

tracce pastorali

Missione Cattolica di Lingua Italiana

Katholische Kirche im Kanton Zürich

2 maggio 2021

***Pentecoste
festa
missionaria***





Cover Fonte: pixabay.com

Quando verrà il consolatore

A cura di don Pietro Baciù

In una delle preghiere più antiche allo Spirito Santo – la Sequenza –, la Chiesa lo invoca quale «Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo». «Quando verrà il Consolatore...»: in questa promessa che Gesù fa alla Chiesa non dice che tutto andrà bene, ma che ci starà accanto per avere la forza per affrontare ogni cosa e ... oggi più che mai per dirci che anche la pandemia avrà fine. «Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza.»

È bello pensare che quando Gesù parla dello Spirito Santo, lo chiami il Consolatore. Dio solo sa di quanta consolazione abbiamo bisogno. La vita delle volte ci fa attraversare regioni buie, cariche di afflizioni, di cose che non vorremmo mai vivere. E non ci appaga sapere che tutto questo finirà, abbiamo bisogno di chi possa essere forza per noi proprio nel momento del buio, nell'ora della prova, nello scandalo delle contraddizioni.

Ecco che cos'è il Consolatore, è Colui che ci porta un Amore che sana, che sostiene, che illumina, che rende testimonianza all'opera del Figlio. Chi è raggiunto da un Amore così diventa esso stesso testimone e testimonianza. E non importa più se sarà difficile, se saremo incompresi, se non sempre il mondo girerà dalla parte giusta. Ciò che conta è avere il necessario per affrontare ciò che avremo davanti. Gesù sta annunciando questo ai suoi discepoli. Non gli sta promettendo che andrà sempre bene, ma sta dicendo loro che anche quando non andrà bene avranno il necessario per affrontare ogni cosa. Ascoltare davvero questa pagina del Vangelo significa lasciare che la Parola converta la nostra idea distorta di fede. La fede non è una rassicurazione, ma una forza che ci aiuta a scegliere anche quando le gambe ci tremano, quando le parole si impastano e i ragionamenti smettono di essere chiari.

«Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato.» Il Gesù in cui crediamo gioca a carte scoperte. Non ci nasconde nulla della fatica e anche delle difficoltà di cui è fatto il viaggio della nostra esistenza. Ed è proprio perché lo sappiamo che possiamo fare memoria di ciò che conta. Saperlo non ci risparmia la fatica ma non ci fa trovare impreparati. La memoria delle parole di Gesù ci riposiziona continuamente davanti alla vita. E come non vedere in tanti «consolatori eroi» nel tempo della pandemia che stiamo attraversando il dolce Consolatore, lo Spirito paraclito all'opera per dare sollievo all'umanità ferita.

SOMMARIO

Approfondimento

- 3 La missione nasce a pentecoste
- 4 Il vostro contributo è uno strumento per il bene
- 5 Il nostro Vescovo
- 6 Saluto del Vicario generale

Unità Pastorali

- 7 Zurigo
- 10 Winterthur
- 13 Amt-Limmattal
- 16 Flughafen sede Bülach
- 19 Flughafen sede Kloten
- 22 Oberland-Glattal
- 25 Zimmerberg
- 28 Zürichsee-Oberland

Riflessione

- 31 Preghiera a Maria
- 32 Papa Francesco:

LA MISSIONE NASCE A PENTECOSTE

A cura di don Pietro Baciu

Mentre il primo capitolo degli Atti, con la narrazione dell'ascensione, fa da transizione tra il tempo di Gesù e il tempo della Chiesa, il secondo capitolo si concentra sostanzialmente sull'evento fondatore che segna gli inizi del cristianesimo: l'effusione dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste (At 2,1-13). È importante rilevare che la Chiesa, nata dalla Pentecoste, prima ancora che configurarsi dal punto di vista istituzionale, mostra fin da principio la propria indole missionaria, quella cioè di una comunità aperta al dialogo con il mondo, in tutto e per tutto fedele al mandato del Risorto di essere sua testimone «fino ai confini della terra» (At 1,8).

In queste prime pagine delle Tracce Pastorali vogliamo rileggere il racconto della Pentecoste, ripercorrendone le tappe fondamentali, per mettere bene in luce il carattere missionario che lo Spirito ha voluto imprimere alla Chiesa fin dai suoi inizi. Il racconto di Atti 2,1-13 può essere facilmente strutturato in due scene: la discesa dello Spirito Santo (vv 1-4) e la reazione della folla (vv 5-13). È bene ricordare, prima di addentrarsi nell'analisi del racconto, che l'interesse di Luca non è semplicemente quello di fornire una cronaca dettagliata degli eventi, quanto piuttosto trasmetterne il significato, deducibile non solo dalle immagini utilizzate per descrivere l'effusione dello Spirito, ma soprattutto dalla reazione dei presenti, i quali attestano il prodigio accaduto dinanzi ai loro occhi. Ecco come l'evangelista Luca apre il racconto della Pentecoste: «Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatté impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2,1-4).

Il racconto si apre con la menzione del giorno della Pentecoste, una festa che anticamente segnava la conclusione del raccolto e che, in epoca più recente, celebrava il dono della Legge e la stipulazione dell'alleanza sul Sinai. Certamente Luca ha colto soprattutto il significato religioso della festa, così da farne lo sfondo per la propria narrazione: la discesa dello Spirito sigilla il rinnovo dell'alleanza di Dio con il suo popolo, anzi, con l'umanità intera. Assai significativo è il fatto che «tutti» fossero presenti «nello stesso luogo». Chi siano questi «tutti» non è chiaro:

sicuramente gli apostoli, ma non è escluso un riferimento alle donne e a coloro che già avevano aderito al movimento inaugurato da Gesù. In ogni caso, Luca insiste sull'unanimità che caratterizza la prima comunità cristiana, dato non scontato se si pensa alle divisioni che erano sorte nel dramma della passione. Per descrivere la venuta dello Spirito, Luca ricorre, facendo uso del registro metaforico, al vocabolario tipico delle manifestazioni di Dio nell'Antico Testamento: il fuoco e il vento sono elementi caratteristici delle manifestazioni del Dio di Israele (cfr. Es 3,2-3; 19,18; 24,17; Is 66,15; 1Re 19,11; Sal 50,3; 104,4). Tuttavia, nella narrazione degli Atti degli Apostoli emergono alcuni aspetti di indubbia originalità che non devono passare inosservati. Il primo riguarda la forma assunta dal fuoco, ovvero quella di una «lingua» (in greco *glossa*), termine che può indicare sia l'organo (la lingua), sia il linguaggio. Luca sembra giocare su questo duplice significato, poiché il primo effetto dell'azione dello Spirito consiste proprio nel permettere agli apostoli di parlare lingue diverse, consentendo così di realizzare una comunicazione altrimenti impossibile.



Il secondo aspetto, non meno importante, concerne la tensione che si viene a creare tra individualità (le lingue si posano su «ciascun» apostolo) e totalità (provengono dalla «medesima» sorgente), così che «la separazione delle lingue conferisce un'identità particolare a ogni discepolo, legata a un dono che gli è proprio, ma senza essere separato dagli altri» (D. Marguerat). Paolo rifletterà su tale esperienza, sottolineando che i carismi, nella loro diversità, se sono veramente autentici, devono essere a servizio della comunione ecclesiale (cfr. 1Cor 12-13).

Il dono dello Spirito non corrisponde però, come alcuni vorrebbero, alla «glossolalia», cioè ad un parlare estatico, quanto piuttosto alla capacità di parlare «in altre lingue», dando così la possibilità agli apostoli di farsi capire da tutti. Come giustamente sottolinea G. Rossé, si tratta di un parlare missionario, espressione di una Chiesa che è anzitutto evento comunicativo accessibile a tutti, nessuno escluso. Il contenuto di tali parole verrà svelato al versetto 11, laddove leggiamo: «... li udiamo parlare

nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio», affermazione che riecheggia i cantici di Maria (cfr. Lc 1,46-55) e di Zaccaria (cfr. Lc 1,68-79). La Chiesa non dovrebbe mai dimenticarlo: prima di dispensare chissà quali insegnamenti, la comunità dei credenti è anzitutto chiamata a magnificare l'agire di Dio nella storia della salvezza.

E il racconto dell'evangelista Luca prosegue: «Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio.» Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?» Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce» (At 2,5-13). Dopo il racconto dell'irruzione dello Spirito, l'evangelista Luca passa a descrivere la reazione degli astanti, reazione importante poiché, grazie ad essa, il narratore può esplicitare ulteriormente il significato dell'evento. È fondamentale notare che, sebbene la folla radunata fuori dalla casa sia cosmopolita, è

pur sempre una folla composta da Giudei, a conferma del fatto che il popolo di Israele mantiene comunque un posto di rilievo nella storia della salvezza. Lo stupore della folla rientra nel cliché tipico delle manifestazioni divine dell'Antico Testamento, a conferma della straordinarietà dell'evento accaduto. L'elenco dei popoli ai vv 9-11^a, non semplice da interpretare, sembra seguire un moto circolare che va da nord a sud e da ovest a est: insomma, sembra essere stato composto ad hoc per trasmettere ai lettori una sensazione di universalità in riferimento all'azione potente dello Spirito di Dio. Va ricordato che, secondo i Padri della Chiesa, il parlare in lingue suscitato dallo Spirito farebbe da contraltare alla confusione di Babele narrata in Genesi 11,1-9. Non sembra però questo l'intento di Luca. Piuttosto, la pluralità delle lingue costituisce una reazione a qualsiasi genere di totalitarismo che cerchi di annullare quella sana individualità indispensabile perché possa crearsi un'autentica relazione. Il vero miracolo della Pentecoste, infatti, è che singoli individui, provenienti da culture diverse, siano in grado di comprendere il messaggio del Vangelo, senza confusione o ambiguità: «Lo Spirito può trascendere ogni cultura o piuttosto abitare ogni cultura, per far ascoltare e comprendere le meraviglie di Dio. In altri termini, lo Spirito di Pentecoste fonda la Chiesa come una comunità diversa nella quale la comunicazione universale è un dono» (D. Marguerat). In fondo questa è la grande missione della Chiesa: comunicare all'umanità, senza discriminazioni, la salvezza di Dio.

Il vostro contributo è uno strumento per il bene

Siete membro della Chiesa cattolica nel Cantone di Zurigo. Con la vostra imposta di culto possiamo fare molto del bene. Le 74 parrocchie del Cantone di Zurigo e la Chiesa cantonale hanno a disposizione ogni anno circa 220 milioni di franchi. Usano il vostro contributo per il bene delle persone – qui e altrove. Sosteniamo le persone in povertà, i rifugiati e gli emarginati. Durante l'attuale pandemia Corona, stiamo prestando particolare attenzione a coloro che sono particolarmente colpiti dalla crisi. Con la vostra imposta di culto, ci impegniamo nella cura pastorale e nel sostegno della vita. Circa la metà di tutte le entrate va a progetti e istituzioni sociali, a lavori educativi e iniziative culturali o, sotto forma di lavori di costruzione e manutenzione, alle imprese locali. Vi mostriamo come e dove il vostro denaro dà i suoi frutti: kirchensteuerwirkt.ch Avete domande o dubbi? Contattate poi la segreteria della vostra missione o l'ufficio comunicazioni del Consiglio sinodale: info@zhkath.ch



Franziska Driessen-Reding

Grazie per il vostro contributo e il vostro impegno.

Cordiali saluti

Il presidente del Consiglio sinodale Franziska Driessen-Reding

Il nostro Vescovo

Con gioia, mentre ringraziamo Dio per averci donato un nuovo Pastore per la nostra Diocesi di Coira, vogliamo riportare il Curriculum Vitae del nostro nuovo Vescovo.

Joseph M. Bonnemain, cittadino di Les Pommerrats (JU), è nato il 26 luglio 1948 a Barcellona (Spagna), dove è cresciuto da cittadino svizzero all'estero e dove ha frequentato le scuole elementari e medie e dove ha conseguito anche la maturità (1967). Si è poi trasferito in Svizzera per studiare medicina all'Università di Zurigo. Dopo la sua laurea di dottorato in medicina, nell'ottobre del 1975 decise di recarsi a Roma per iniziare i suoi studi di filosofia e di teologia.

Il 15 agosto 1978 fu ordinato sacerdote della Prelatura dell'Opus Dei dal cardinale viennese König. Celebrò la sua prima messa nella parrocchia di St. Anton a Zurigo. Continuò i suoi studi teologici e canonistici combinandoli al lavoro pastorale come assistente spirituale dei lavoratori e dei contadini nella regione di Navarra, in Spagna. Durante due anni prestò servizio anche come assistente spirituale degli studenti dell'Ateneo tecnico di Navarra.

Nel 1980 conseguì il dottorato in Diritto canonico e tornò in Svizzera per prestare servizio come sacerdote. Fu assistente spirituale degli studenti fino al 1989. Accompagnava due case di studenti e guidava vari esercizi spirituali e convegni nell'ambito della formazione degli adulti. Fino ad oggi è ancora attivo come assistente spirituale di adulti e guida esercizi spirituali.

Nel 1985 fu nominato Cappellano dell'ospedale Limmattal (Schlieren, Zurigo), dove fino ad oggi offre il suo servizio pastorale agli ammalati e alle persone bisognose di cure.

Dal 1983 al 1991 fu membro della Delegazione della Santa Sede presso l'Organizzazione mondiale della sanità (WHO) a Ginevra e partecipò a tutte le assemblee generali.

Già nel 1981 Dr. Bonnemain fu nominato Giudice diocesano; un anno dopo, il Vescovo S.E. mons. Johannes Vonderach lo nominò vice-Vicario giudiziale della Diocesi di Coira. Dopo otto anni di servizio in vari ambiti presso il Tribunale diocesano, nel 1989 fu nominato, sempre dal Vescovo Vonderach, Vicario giudiziale (officialis) della diocesi. Svolge questo incarico fino ad oggi, in qualità di Presidente del Tribunale diocesano.



A partire dal 1° luglio 2008 il vicario giudiziale Bonnemain è membro del Consiglio episcopale. Sin dal 7 aprile 2011 è inoltre Vicario diocesano per i rapporti con gli organismi di diritto ecclesiastico e i cantoni della Diocesi di Coira. L'attuale Amministratore Apostolico della diocesi, S.E. mons. Peter Bürcher, nel 2019 gli affidò questo incarico come delegato.

Nel 2003 fu nominato Canonico di residenza dall'allora vescovo diocesano, S.E. mons. Amédée Grab.

Il canonico Joseph M. Bonnemain fu per molti anni membro del Consiglio dei presbiteri e delegato del Consiglio episcopale per il Consiglio dei laici e dei diaconi.

A partire dal 2015 il vicario giudiziale Bonnemain presiede la Commissione della Formazione permanente della diocesi.

Quando nell'ottobre del 2020 il Vicario generale regionale per i cantoni di Zurigo e Glarona dovette presentare le dimissioni per motivi di salute, l'Amministratore Apostolico della diocesi affidò a mons. Bonnemain vari compiti e incarichi nel Vicariato generale regionale per Zurigo/Glarona.

Nel 2002 la Conferenza dei Vescovi Svizzeri (CVS) costituì una Commissione di esperti «Abusi sessuali in ambito ecclesiale». Il can. Bonnemain fu allora nominato segretario di questa commissione, carica che svolge fino ad oggi.

Il 24 marzo 2009 il vicario giudiziale Bonnemain fu nominato Cappellano di Sua Santità (Monsignore).
Coira, 10 febbraio 2021

Saluto del Vicario generale

Pfr. Luis Varandas



Cari fedeli di lingua italiana, è per me un grande piacere salutarvi tutti come nuovo Vicario generale per i Cantoni di Zurigo e Glarona.

Conosco il vostro prezioso contributo alla vitalità della Chiesa cattolica nel Cantone di Zurigo dal mio lavoro di Synodalrat

come responsabile per la amministrazione della pastorale dei migranti.

Questa edizione delle «Tracce Pastorali» compare a Pentecoste, nel libro degli Atti degli Apostoli è riportato come gli apostoli vengono compresi da tutti dopo l'evento di Pentecoste:

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei?

E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio.» Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?»

Questo è il grande dono della fede che ci unisce tutti in Gesù Cristo. Anche se abbiamo origini e culture diverse, formiamo l'unica Chiesa cattolica nella sua grande diversità. Ho potuto sperimentarlo io stesso da giovane, quando sono arrivato in Svizzera con la mia famiglia. La missione di lingua portoghese è diventata per me come una casa nella mia fede ed è stata di grande aiuto per la mia integrazione. Durante questo periodo ho potuto conoscere le strutture della chiesa locale e parteciparvi più intensivamente. Le nostre missioni nel Cantone di Zurigo danno un importante contributo all'integrazione e ad una fraternità nella fede. Non dimentichiamo mai che, indipendentemente dalla lingua che parliamo, siamo tutti uniti nella stessa fede in Gesù Cristo nostro Salvatore e possiamo e possiamo assieme seguirlo.

La Chiesa cattolica è riccamente dotata di molte lingue e culture; una diversità come all'evento di Pentecoste. Siamo lì l'uno per l'altro e andiamo insieme per la nostra strada, sotto la guida dello Spirito Santo.

Vicario generale per i Cantoni di Zurigo e Glarona Pfr. Luis Varandas

Delegato episcopale per le missioni

Nel dare il benvenuto al caro don Carlo De Stasio nel nuovo incarico come Delegato episcopale per la cura pastorale dei migranti nel Vicariato generale regionale di Zurigo/Glarona, riportiamo una sua breve biografia.



Dalla sua esperienza come coordinatore nazionale delle missioni cattoliche di lingua italiana e parroco della parrocchia personale di San

Francesco Winterthur, Carlo De Stasio conosce molto bene la situazione nel Cantone di Zurigo.

Dopo aver studiato psicologia all'Università «La Sapienza» di Roma, Carlo De Stasio ha studiato anche teologia alla Pontificia Università Lateranense. Dopo aver lavorato per diversi anni come cappellano e parroco nella diocesi di Tivoli, ha lavorato come cappellano per l'equipaggio e i turisti sulle navi da crociera. Nel 2004 è venuto in Svizzera e per dieci anni è stato responsabile della pastorale di lingua italiana a Baden-Wettingen. Dal 2015 è stato parroco della parrocchia di lingua italiana di San Francesco a Winterthur.

Zurigo

La MCLI di Zurigo è parrocchia personale, comprende tutto il territorio della città di Zurigo.

Si presta servizio pastorale nella chiesa di Herz Jesu a Oerlikon.

Sede Feldstrasse 109, 8004 Zurigo **Telefono** 044 246 76 46

Fax 044 246 76 47 **Internet** www.mcli.ch

Amministratore Parrocchiale Don Fulvio Gamba, 044 246 76 23

Vicario Don Geronimo Mirabilii, 044 246 76 46

Segreteria Fernanda Censale, Sarah Salamone, 044 246 76 23, segreteria@mcli.ch, info@mcli.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì ore 8.00-12.00 e 14.00-16.00

Sacrestano: Adriano Mancuso **Custode e Vice sacrestano:** Antonio Gambale



Da san Francesco a Pentecoste

A settembre, dopo due settimane di chiusura, la parrocchia Don Bosco ha riaperto i battenti. Una partecipata cerimonia ha ufficializzato l'ingresso di don Fulvio e don Geronimo, dopo l'abbandono definitivo da parte della congregazione salesiana e la conseguente riconsegna alla Diocesi di Coira della Parrocchia e della Missione. In occasione della festa del patrono d'Italia, domenica 4 ottobre, il vicario don Geronimo ha ideato un graditissimo e ben riuscito momento francescano, contribuendo all'apertura di un anno pastorale che ha visto l'introduzione, da parte del Parroco, di necessarie e piacevoli innovazioni. Dopo la comparsa di un pratico proiettore sull'altare, è stata installata una moderna telecamera sulla balconata del coro, permettendo così la trasmissione in streaming delle celebrazioni non solo via YouTube e Facebook ma anche nella sala teatro, nel centro familiare e all'occorrenza, nell'oratorio. Tale operazione ha aggiunto ai 50 posti in Chiesa prescritti dalla legge ulteriori 100 posti accessori. Trascorso il mese dei morti, il tempo di Avvento è stato arricchito dalla graditissima presenza di don Rocco Zocco, ora missionario a Uster, giunto tra di noi per familiarizzarsi con l'ambiente elvetico. La novena di Natale, celebrata nella forma tradizionale ma all'interno della messa, ha visto quest'anno il coinvolgimento dei vari gruppi della missione i quali, sera dopo sera, hanno proposto le loro intenzioni di preghiera. Le messe del 24 e 25 dicembre, a motivo della pandemia, non hanno potuto beneficiare della Corale Santa Cecilia ma sono state allietate dall'oboista Valeria Trofa e dalla distribuzione di più di cinquecento piccoli panettoni, donati dalla Missione ai fedeli. Il canto del Te Deum, il 31 dicembre, ha suggellato la fine di un anno oggettivamente assai complicato sotto il profilo sanitario e pastorale e ha aperto la porta al 2021. Le due messe del 1° gennaio hanno visto la partecipazione del flautista Tommaso Maria Maggiolini mentre la celebrazione dell'Epifania, anticipata nei giorni 2 e 3 gennaio, ha concluso il periodo natalizio e annunciato le principali feste dell'anno liturgico, che «è Cristo stesso che vive sempre nella sua Chiesa» (Pio XII, Mediator Dei). Proprio al fine di cogliere meglio la vita di

Cristo nella Chiesa, vi sono stati diversi momenti formativi dedicati ai giovani e ai catechisti, curati rispettivamente da don Geronimo e da don Fulvio. Grande gioia ha suscitato il conferimento del sacramento della Confermazione il 23 gennaio per le mani dell'abate Beda Szukics, che ha visitato la nostra Parrocchia per la prima volta. A fine mese, la festa patronale è stata particolarmente curata, nonostante la situazione di emergenza sanitaria: nei giorni del triduo (28, 29 e 30 gennaio) don Fulvio e don Geronimo hanno proposto le loro riflessioni su alcuni aspetti della vita di don Bosco, concludendo la celebrazione con una supplica al Santo. Domenica 31, invece, il vescovo Marian Eleganti ha celebrato la Messa Solenne delle ore 11. Al pomeriggio, i vesperi con la benedizione eucaristica hanno concluso degnamente la nostra festa patronale. L'austero rito delle ceneri ha aperto il lungo cammino quaresimale, costellato dalle Vie Crucis settimanali, dalla gradita visita di don Beat Müller dell'Opus Dei di Zurigo e del cerimoniere vescovile don Sebastián Frias, dalla celebrazione comunitaria dell'Unzione degli



Infermi il 7 marzo e, purtroppo, dalla dipartita di don Cosimo Semeraro, vicario della parrocchia fino a settembre 2020. La domenica delle Palme ha registrato un notevole afflusso di fedeli, ben ordinati e distanziati dal sacrestano Adriano, dal nuovo vice sacrestano Antonio, chiamato a sostituire l'indimenticato Giovanni, e da generosi volontari. I parrocchiani hanno fedelmente partecipato alle celebrazioni del Triduo pasquale, potendosi accostare al sacramento della Penitenza nei vari momenti offerti dalla Parrocchia e in piena sicurezza. Nonostante il momento pandemico, la Via Crucis per i ragazzi organizzata dai catechisti, la presenza dell'oboista Valentina Strino e del trombettista Nicolò Ricciardo alle messe del giovedì sera e della domenica mattina nonché la distribuzione della tradizionale colomba hanno contribuito a creare un clima di famiglia.

Terminata la Pasqua, la recente celebrazione delle cresime degli adulti, presieduta dal caro don Carlo de Stasio, e delle prime comunioni ha aiutato a proiettare la vita pastorale verso i futuri appunta-



menti del mese di maggio (Pentecoste, Maria Ausiliatrice) nella cornice di una Parrocchia che, alla sequela del regno di Dio e a settant'anni di vita, cerca di estrarre dal proprio tesoro «cose nuove e cose antiche».

Dio cammina con l'uomo nella prova

La malattia e la sofferenza sono sempre state tra i problemi più gravi che mettono alla prova la vita umana. Nella malattia l'uomo fa l'esperienza della propria impotenza, dei propri limiti e della propria finitezza. Ogni malattia può farci intravedere la morte. La malattia può condurre all'angoscia, al ripiegamento su di sé, talvolta persino alla disperazione e alla ribellione contro Dio. Ma essa può anche rendere la persona più matura, aiutarla a discernere nella propria vita ciò che non è essenziale per volgersi verso ciò che lo è. Molto spesso la malattia provoca una ricerca di Dio, un ritorno a lui.

E proprio in questo periodo segnato dall'emergenza coronavirus vorrei condividere delle riflessioni riguardanti i temi più delicati della fragilità umana quali la sofferenza, procurata da molteplici fattori, e la malattia perché nonostante facciano parte dell'esperienza umana, ad esse non riusciamo ad abituarci, non solo perché a volte (soprattutto la malattia) diventano veramente pesanti e gravi, ma essenzialmente perché siamo fatti per la vita, per la vita completa. Giustamente il nostro istinto interiore ci fa pensare a Dio come pienezza di vita, anzi come Vita eterna e perfetta. Quando siamo provati dal male e le nostre preghiere sembrano risultare vane, sorge allora in noi il dubbio ed angosciati ci domandiamo: «Qual è la volontà di Dio?» È proprio a questo interrogativo che troviamo risposta nel Vangelo. Gesù non lascia dubbi: Dio – del quale Lui stesso ci ha rivelato il volto – è il Dio della vita, che ci libera dal male. In tutto il Vangelo leggiamo come Cristo si china sempre sulle sofferenze materiali e spirituali dell'uomo per guarirle. Compiendo questi segni della sua potenza d'amore, dimostra che il Regno di Dio è vicino, restituendo uomini e donne alla loro piena integrità di spirito e di corpo. Questi miracoli, o segni come li chiama san Giovanni,

non sono fini a se stessi, ma guidano verso il messaggio di Cristo, ci guidano verso Dio e ci fanno capire che la vera e più profonda malattia dell'uomo è l'assenza di Dio, della fonte della verità e dell'amore.

E così, grazie all'azione dello Spirito Santo, l'opera di Gesù si prolunga nella missione della Chiesa. Mediante i Sacramenti è Cristo che comunica la sua vita a moltitudini di fratelli e sorelle, mentre risana e conforta innumerevoli malati attraverso le tante attività di assistenza sanitaria che le comunità cristiane promuovono con carità fraterna e mostrano così il vero volto di Dio, il suo amore.

Non possiamo dunque non pregare per tutti i malati, specialmente per quelli più gravi e quelli colpiti dal coronavirus che non possono in alcun modo provvedere a se stessi, ma sono totalmente dipendenti dalle cure altrui: possa ciascuno di loro sperimentare, nella sollecitudine di chi gli è accanto, la potenza dell'amore di Dio e la ricchezza della sua grazia che salva.

Il compito principale della Chiesa è dunque l'annuncio del Regno di Dio, ma proprio questo stesso annuncio deve essere un processo di guarigione: «... fasciare le piaghe dei cuori spezzati» (Is 61,1), secondo l'incarico affidato da Gesù ai suoi discepoli (cfr Lc 9,1-2; Mt 10,1,5-14; Mc 6,7-13).

Dalla lettura dei Vangeli emerge chiaramente come Gesù abbia sempre mostrato una particolare attenzione verso gli infermi. Egli non solo ha inviato i suoi discepoli a curarne le ferite (cfr Mt 10,8; Lc 9,2; 10,9), ma ha anche istituito per loro un Sacramento specifico: l'Unzione degli infermi. La Lettera di Giacomo attesta la presenza di questo gesto sacramentale già nella prima comunità

cristiana (cfr 5,14-16): con l'Unzione degli infermi, accompagnata dalla preghiera dei presbiteri, tutta la Chiesa raccomanda gli ammalati al Signore sofferente e glorificato, perché allevi le loro pene e li salvi, anzi li esorta a unirsi spiritualmente alla passione e alla morte di Cristo, per contribuire così al bene del Popolo di Dio. Tale Sacramento ci porta a contemplare il duplice mistero del Monte degli Ulivi, dove Gesù si è trovato drammaticamente davanti alla via indicatagli dal Padre, quella della Passione, del supremo atto di amore, e l'ha accolta. In quell'ora di prova, Egli è il mediatore, «trasportando in sé, assumendo in sé la sofferenza e la passione del mondo, trasformandola in grido verso Dio, portandola davanti agli occhi e nelle mani di Dio, e così portandola realmente al momento della Redenzione» (Benedetto XVI: Lectio divina, Incontro con il Clero di Roma, 18 febbraio 2010). Ma «l'Orto degli Ulivi è ... anche il luogo dal quale Egli è asceso al Padre, è quindi il luogo della Redenzione ... Questo duplice mistero del Monte degli Ulivi è anche sempre «attivo» nell'olio sacramentale della Chiesa... segno della bontà di Dio che ci tocca» (Benedetto XVI: Omelia, S. Messa del Crisma, 1 aprile 2010). Nell'Unzione degli infermi, la materia sacramentale dell'olio ci viene offerta, per così dire, «quale medicina di Dio ... che ora ci rende certi della sua bontà, ci deve rafforzare e consolare, ma che, allo stesso tempo, al di là del momento della malattia, rimanda alla guarigione definitiva, alla risurrezione» (cfr Gc 5,14). Questo Sacramento merita oggi una maggiore considerazione, sia nella riflessione teologica sia nell'azione pastorale presso i malati. Valorizzando i contenuti della preghiera liturgica che si adattano alle diverse situazioni umane legate alla malattia e non solo quando si è alla fine della vita (cfr CCC 1514), l'Unzione



degli infermi non deve essere ritenuta quasi «un sacramento minore» rispetto agli altri. L'attenzione e la cura pastorale verso gli infermi, se da un lato è segno della tenerezza di Dio per chi è nella sofferenza, dall'altro arreca vantaggio spirituale anche ai sacerdoti e a tutta la comunità cristiana, nella consapevolezza che quanto è fatto al più piccolo, è fatto a Gesù stesso (cfr Mt 25,40). S. Agostino, inoltre, in merito ai Sacramenti di guarigione afferma: «Dio guarisce tutte le tue infermità. Non temere dunque: tutte le tue infermità saranno guarite... Tu devi solo permettere che egli ti curi e non devi respingere le sue mani» (Esposizione sul Salmo 102, 5: PL 36, 1319-1320). Si tratta di mezzi preziosi della Grazia di Dio, che aiutano il malato a conformarsi sempre più pienamente al Mistero della Morte e Risurrezione di Cristo. Alla luce di quanto detto, ogni malato e ogni sofferente sia incoraggiato a trovare sempre un'ancora sicura nella fede, alimentata dall'ascolto della Parola di Dio, dalla preghiera personale e dai Sacramenti.

Prossimi appuntamenti

SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Giovedì 13 maggio

18.00 Santa Messa e inizio della Novena di Pentecoste

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

Sabato 22 maggio

17.15 Santa Messa vespertina nella vigilia

Domenica 23 maggio

9.00 Santa Messa

11.00 Santa Messa solenne

17.30 Santa Messa

19.00 Oerlikon: Santa Messa

MARIA AUSILIATRICE E FESTA DELLA MISSIONE

Lunedì 24 maggio

18.00 Santa Messa presieduta dal

nuovo vicario generale don Luis Varandas

A motivo della pandemia e per venire incontro alle esigenze dei fedeli, festeggeremo Maria Ausiliatrice anche la domenica seguente:

Sabato 29 maggio

Maria Ausiliatrice

17.15 Santa Messa

Domenica 30 maggio

Festa della Missione

9.00 Santa Messa

11.00 Santa Messa solenne presieduta da mons. Massimo De Gregori,

membro della Missione permanente

della Santa Sede presso le Nazioni

Unite a Ginevra

16.45 Vespri solenne

17.30 Santa Messa
19.00 Oerlikon: Santa Messa

SANTISSIMO CORPO E SANGUE CRISTO

Sabato 5 giugno

17.15 Santa Messa Vigilia del Corpus Domini

Domenica 6 giugno

9.00 Santa Messa

11.00 Santa Messa

16.45 Vespri solenne con processione interna e benedizione eucaristica

17.30 Santa Messa

19.00 Oerlikon: Santa Messa

FINE DELL'ANNO CATECHISTICO

Sabato 12 giugno

17.15 Santa Messa per i ragazzi del catechismo

Winterthur

La MCLI di Winterthur è parrocchia personale e U. P. Oltre alle parrocchie della città ne fanno parte quelle di Elgg, Feuerthalen, Illnau-Effretikon, Kollbrunn, Pfungen, Rheinau, Seuzach, Stammheim-Andelfingen, Turbenthal e Wiesendangen.

Sede St. Gallerstrasse 18, 8400 Winterthur, **Telefono** 052 212 41 91

Parroco Salvatore Lavorato, 052 266 01 24, salvatore.lavorato@kath-winterthur.ch

Vicario Arkadius Pietrzak, 052 266 01 28, arek.pietrak@kath-winterthur.ch

Ass. Sociale Gabriella Prudenza, 052 266 01 26, gabriella.prudenza@kath-winterthur.ch

Segreteria Daniela de Carvalho, 052 212 41 91, sanfrancesco@kath-winterthur.ch

Orari di apertura dal lunedì al giovedì ore 9.00-12.00 e lunedì, mercoledì e giovedì ore 13.00-17.00



«Sine Dominico non possumus»

Don Salvatore

Abbiamo appena vissuto una Pasqua «non proprio come le altre». Possiamo ripetere le stesse parole, aggiungendo: mai nella storia della Chiesa i battezzati sono stati privati, come in questi due anni, della partecipazione agli Uffici del Triduo pasquale, della confessione sacramentale e della Comunione Pasquale. Comprendiamo la vostra grande sofferenza, la condividiamo e abbiamo spesso chiesto a Gesù di venire nei vostri cuori per consolarvi e rafforzarvi. Non perdiamo la fiducia, entriamo nel mese di Maria, il mese più bello, con questa convinzione incrollabile: il Cuore Immacolato di Maria trionferà. Per preparare questo trionfo, offriamo alla Vergine Maria i sacrifici di questo confinamento e il nostro saldo proposito di essere fedeli alle promesse del nostro Battesimo.

«[Senza Gesù Eucaristia] non possiamo vivere! ... Sant'Ignazio di Antiochia, diceva Benedetto XVI, qualificava i cristiani come «coloro che sono giunti alla nuova speranza», e li presentava come persone «viventi secondo la domenica». In tale prospettiva il Vescovo antiocheno si domandava: «Come potremo vivere senza di Lui, che anche i profeti hanno atteso?» (Ep. ad Magnesios, 9,1-2). Sentiamo echeggiare in queste parole di Sant'Ignazio l'affermazione dei martiri di Abitene: «Sine Dominico non possumus.» Proprio di qui sgorga la nostra preghiera: che anche noi cristiani di oggi ritroviamo la consapevolezza della decisiva importanza della Celebrazione domenicale e sappiamo trarre dalla partecipazione all'Eucaristia lo slancio necessario per un nuovo impegno nell'annuncio al mondo di Cristo «nostra pace» (Ef 2,14). Amen!»



Mi ha sempre colpito la testimonianza di fede, carica di secoli, che ci proviene dai martiri di Abitene, città dell'Africa Proconsolare del III sec.: «Noi non possiamo stare senza la cena del Signore.» «Sì, sono andata all'assemblea e ho celebrato la cena del Signore con i miei fratelli, perché sono cristiana.» L'Eucaristia diventa esigenza irrinunciabile, è segno distintivo dell'essere discepoli di Gesù non perché è partecipazione ad un rito, ma perché è l'incontro con il Risorto che continua a camminare in mezzo a noi. «La Chiesa vive dell'Eucaristia... con gioia essa sperimenta in molteplici forme il continuo avverarsi della promessa: Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Giovanni Paolo II, Ecclesia de Eucaristia, 1). È questa presenza di Gesù che sola può cambiare la nostra esistenza personale e la vita delle nostre famiglie e comunità cristiane. Per questo è opportuno lasciarsi plasmare dall'Eucaristia, perché non siamo più noi a vivere, ma Gesù in noi, Gesù in mezzo a noi!

Cristo è vivo!



Cristo è vivo. Mi risuonano nell'animo con particolare forza, riprese dalle prime battute del documento sui giovani firmato da papa Francesco a Loreto, nella Santa Casa, il 2019.

In questa «Passione» che vede coinvolta l'umanità intera nell'emergenza sanitaria, sociale ed economica, l'annuncio che Cristo vive ci fa intuire che è finita la grande paura della morte e delle sue conseguenze: tristezza, angoscia, malattia, solitudine, ansietà, ipocrisie e tutto ciò che divora la vita. Realtà queste che, se pur continuano a incutere timore, grazie a Cristo vivo hanno perso il loro potere. Sono come serpenti ai quali è stato tolto il veleno. Possono ancora mordere, ma non causare più danni irreparabili e tali da gettarci nella disperazione e nella tragedia. Cristo è vivo. In questo sentiamo inaugurato un mondo nuovo, una nuova possibilità per tutti di essere persone nuove. Cristo è vivo. Non da

solo o solo per se stesso, ma per noi e con noi! La sua risurrezione è il primo bocciolo di quella universale fioritura dell'umanità chiamata a germogliare per sempre nella nuova creazione. È vero che nel nuovo orizzonte sono ancora presenti la fatica, la sofferenza, il dolore, il peccato; ma noi sappiamo che uniti a Gesù vivo, anche noi siamo vivi. Vivi: più forti del male e della morte. Cristo è vivo e ci rende vivi, cioè capaci di testimoniare nella nostra carne e nella nostra vita gli stessi atteggiamenti di Gesù, sicuri che Lui ci dà la forza per viverli. Camminiamo, dunque, insieme a tutte le famiglie del mondo che hanno accolto l'invito di papa Francesco a vivere la gioia dell'amore; camminiamo quotidianamente passando dalla morte alla vita, mostrando che l'amore è più forte dell'egoismo, la speranza è più forte di ogni delusione, la luce è più forte delle tenebre, lo Spirito Santo è più forte dello spirito del male. Così ha creduto Maria. Anche quando sul calvario le tenebre avvolgevano tutto e i fatti attorno a lei sembravano smentire quella prima parola risuonata tra le pareti di casa: Rallegrati, gioisci, o Maria. Sotto la croce e nel silenzio del sabato santo, Maria continua a credere e rimane lì al suo posto. Inchiodata sotto la croce. Continua a sperare e a tenere viva la fede anche quando tutto sembrava perduto. Riceviamolo da lei questo annuncio Pasquale: Cristo è vivo e ci vuole vivi! E con lei diciamocelo a vicenda: Cristo è vivo e ci vuole vivi. Diciamolo con le parole, diciamolo con la vita. Diciamolo anche per coloro che soffrono a causa della pandemia, delle ingiustizie, delle guerre, della fame, delle difficoltà di ogni genere, nel desiderio che tutti, di fronte all'annuncio che Cristo è veramente vivo e non muore più, possano sentire una nuova speranza di vita, di pace e di fraternità. **Amen!**

Agenda

SANTO ROSARIO

«Non c'è nessun problema, vi dico, non importa quanto può essere difficile, che noi non possiamo risolvere con la preghiera del Rosario.» Ad affermarlo è suor Lucia dos Santos, la più grande dei tre pastorelli che hanno visto la Madonna a Fatima nel 1917: tuttavia, in quanti oggi prendono sul serio questa affermazione e si impegnano nella recita quotidiana del Santo Rosario, sia essa fatta da soli, in famiglia o in comunità?

Vogliamo rispondere all'invito della Chiesa che ci invita a confidare in Maria e pregare più intensamente il Santo Rosario in questo mese di Maggio, tutti i giorni personalmente. Per chi vorrà, invece, ci incontreremo ogni settimana per pregarlo insieme.

Ci vediamo in Missione, alle ore 17:30:

Lunedì 3 maggio per contemplare i Misteri della Gioia.

Martedì 11 maggio per contemplare i Misteri del Dolore.

Giovedì 20 maggio per contemplare i Misteri della Luce.

Mercoledì 26 maggio per contemplare i Misteri della Gloria.

Maria, Madre di Dio e Madre nostra, prega per noi!

SANTE MESSE FESTIVE

Effretikon – sabato alle ore 18.00

Maggio 1, 8, 15, 22, 29

Giugno 5, 12, 19, 26

Luglio e Agosto la messa è sospesa

Settembre 4, 11, 18, 25

Pfungen – sabato alle ore 18.00

Maggio 8, 22

Giugno 12

Luglio e agosto la messa è sospesa

Settembre 11, 25

Turbenthal – domenica alle ore 8.30

Maggio 23

Giugno 6

Luglio e agosto la messa è sospesa

Settembre 26

San Lorenzo, Wülflingen alle ore 10.00

Maggio 2, 9, 16, 23, 30

Giugno 6, 13, 20, 27

Luglio 4, 11, 18, 25

Agosto 1, 8, 15, 22, 29

Settembre 5, 12, 19, 26

Sacro Cuore, Winterthur alle ore

11.00 e alle ore 18.00

Maggio 2, 9, 16, 23, 30

Giugno 6, 13, 20, 27

Luglio 4, 11, 18, 25

Agosto 1, 8, 15, 22, 29

Settembre 5, 12, 19, 26

Seuzach – domenica alle 18.30

Maggio 2, 16

Giugno 6, 20

Luglio e agosto la messa è sospesa

Settembre 19

MESSE FERIALI

Kleinandelfingen – ogni martedì alle ore 18.30

Maggio 4, 11, 18, 25

Giugno 1, 8, 15, 22, 29

Luglio e agosto la messa è sospesa

Settembre 7, 14, 21, 28

St. Ulrich Rosenberg ogni

mercoledì alle ore 18.30

Maggio 5, 12, 19, 26

Giugno 2, 9, 16, 23, 30

Luglio e agosto la messa è sospesa

Settembre 1, 8, 15, 22, 29

St. Marien ogni giovedì alle ore 9.00

Maggio 6, 13 sospesa, 20, 27

Giugno 3, 10, 17, 24

Luglio e agosto la messa è sospesa

Settembre 2, 9, 16, 23, 30

CELEBRAZIONI PER PENTECOSTE

Sabato 22 maggio ore 20.00 presso la chiesa di St. Martin in Effretikon

**PREGHIERA MULTILINGUE IN ATTESA DELLO SPIRITO SANTO «LIVE»**

Non è possibile partecipare in presenza, ma siete tutti affettuosamente invitati a pregare con noi collegandovi alla pagina YouTube della Parrocchia.

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Ogni secondo martedì del mese alle 19.00 presso il centro pastorale San Francesco ci sarà l'incontro di preparazione al Sacramento del Battesimo. Annunciarsi in parrocchia.

Date: 2 giugno e 14 settembre.

GRUPPO ADULTISSIMI

Un augurio di rimanere in forza e in salute e un appuntamento a fine estate per riprendere in sicurezza.

GRUPPO RAGAZZI

Vista l'attuale situazione e le relative restrizioni, non abbiamo avuto modo di incontrarci come avremmo voluto. Pertanto siamo lieti di comunicarvi che stiamo organizzando due incontri con uscita: sabato 29 maggio e sabato 26 giugno.

MINISTRANTI

Domenica 6 giugno alle ore 17.00 presso il centro parrocchiale San Francesco.

GRUPPO OVER40

Venerdì 10 settembre ore 18.00 incontro presso il centro parrocchiale San Francesco.

Amt-Limmattal

Unità Pastorale Amt-Limmattal comprende le parrocchie di Dietikon St. Agatha-St. Josef, Engstringen, Geroldswil, Schlieren, Urdorf, Affoltern am Albis, Bonstetten, Hausen am Albis, Mettmenstetten, Aesch-Birmensdorf-Uitikon.

Sede Bahnhofplatz 3^a, 8953 Dietikon

Telefono 044 743 40 26 **Internet** www.mcli-dietikon-schlieren.ch

Missionario don Pietro Baciù, 044 743 40 29, 079 534 41 06, pietro.baciù@kath-dietikon.ch

Segreteria Beatrice Zuri Hui, 044 743 40 26, beatrice.zurihui@zh.kath.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.00-12.00 e giovedì pomeriggio ore 13.00-17.00



La Pentecoste con Maria

A cura di don Pietro Baciù

In Maria, Dio ha posto il destino del suo regno, di Gesù Figlio di Dio, della Chiesa, dell'umanità intera. Riascoltando l'inno delle lodi mattutine del Comune della Beata Vergine Maria, dove si recita: «O donna gloriosa/alta sopra le stelle/tu nutri sul tuo seno/il Dio che ti ha creato. La gioia che Eva ci tolse/ci rendi nel tuo figlio/dischiudi il cammino/verso il regno dei cieli/Sei la via della pace/sei la parola regale/ti acclamino le genti/redente dal tuo figlio», la mente rievoca le parole dantesche rivolte a Maria: «Qui se' a noi mediana face/di caritare, e giuso, intra i mortali/se' si speranza fontana vivace/Donna sei tanto grande e tanto vali/che qual vuol grazia ed a te non ricorre/sua distanza vuol volare sanz'ali.»

La resurrezione segna per Maria l'inizio di una esperienza nuova: la discesa dello Spirito Santo.

Nell'annuncio, Maria ascolta la descrizione del disegno di Dio: «La potenza dell'Altissimo ti adombrerà» (Lc 1,35), nel Cenacolo, la stessa potenza dell'Altissimo incontra una scena diversa,

prevista da Gesù e da lui voluta: «Unanimità nella preghiera, i discepoli rimanevano insieme a Maria, Madre di Gesù.» Un terremoto durante la resurrezione fissa l'importanza storica, e nel Cenacolo «venne d'improvviso dal cielo come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì la casa dove si trovano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posavano su ciascuno di loro, ed essi furono pieni di Spirito Santo» (At 2,2-4).

La Pentecoste si ripete, anzi continua oggi, nei sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Ordine Sacerdotale. Maria è presente «in quel tempo e nel nostro tempo», perché è al centro della Pentecoste, ne è l'anima, la distributrice, la corredentrica per l'intero genere umano. Lo Spirito Santo ci unisce in modo permanente alla azione soprannaturale e di grazia di Maria, speranza nostra. A lei occorre raccontare il nostro mondo interiore con i suoi problemi, poiché soltanto da lei ci può provenire la materna risposta di salvezza.

Limmattal

Dalla Missione di Suor Claudia

Vostra suor Claudia Greco

Carissimi amici o meglio fratelli. Col cuore vi mando queste poche righe per dirvi il mio «GRAZIE» a tutti: parrocchie di Dietikon, Schlieren, Affoltern, Gruppo Donne, grazie anche alle persone anonime.

Le vostre generose offerte, destinate ad aiutare i nostri fratelli della mia Missione in Amazzonia. Sono state preziose, vi esprimo la mia «GRATITUDINE» e anche il «grazie» delle famiglie che ho potuto aiutare.

Purtroppo, dovuto alla mia «QUARANTENA» del marzo 2020, e che continua nel 2021, non ho avuto

la gioia di avvicinare i miei figli per portare personalmente viveri, lecca-lecca, giocattoli ai miei «molti» bimbi, che nella loro semplicità ti vengono incontro per abbracciarti con sorriso spontaneo; vero, si nota anche il brillare degli occhi dei genitori nel ricevere ceste di viveri.

Una ragazza che lavora nel nostro ospedale mi ha sostituita. Mi mandava delle bellissime e emozionanti foto, di bambini e adulti, tutti volevano essere filmati, per ringraziare suor Claudia (questa Suora!). Vedendo le foto e brevissimi filmati

mi commuovevo fino alle lacrime, e aumentava la nostalgia «SAUUEDE» dei miei numerosi e carissimi figli!

Carissimi! Termino questo mio messaggio che viene veramente dal cuore. Che Gesù risorto porti la sua pace nei nostri cuori e nel mondo intero.

Il mio abbraccio fraterno con affetto e la mia preghiera per ciascuno dei voi e le vostre famiglie.

Vi chiedo di pregare per me!



Wendell Lucas Gorczak Aparecido

Buongiorno a tutti.

Il mio nome è Wendell Lucas Gorczak Aparecido, ho 19 anni. Fin da bambino il mio sogno era di diventare un medico, ma ho capito benissimo che la mia famiglia non aveva le possibilità di mantenermi agli studi. Sono studente infermieristico, ho ancora due anni per completare il corso. Vivo nella casa di una mia zia che abita in Porto Velho, perché i miei genitori abitano in una cittadina.

Suor Claudia Greco, amica della mia modesta famiglia, mi ha dato una notizia sorprendente che mi ha veramente commosso. Con l'offerta che ha ricevuto dei suoi amici della Svizzera poteva aiutarmi. Non so come ringraziarvi! Sicuramente questo aiuterà non solo me, ma altre migliaia e migliaia di persone alle quali mi dedicherò al massimo per fare del bene e prendermi cura di chi ha bisogno. Ho scelto questa professione per amore. Chiedo al Signore un cuore aperto, sensibile, per aiutare chi soffre nel mondo che mi circonda! Ancora una volta vi ringrazio anche a nome dei miei genitori.

Un abbraccio (permettetemi di chiamarvi «AMICI») Che il Signore vi benedica.

Dal nostro Oratorio



La possibilità di riprendere l'attività dell'Oratorio, seppur con il rispetto delle norme vigenti, è stata accolta con gioia dai bambini che si sono subito cimentati in un lavoretto Pasquale.

Verso la Pasqua



La comunità di Schlieren e Dietikon ha risposto con una lodevole partecipazione alle diverse funzioni, momenti penitenziali e di preghiera che si sono svolti durante il periodo di Quaresima e della Settimana Santa.



Questo piccolo segno di ripresa, in confronto allo stesso periodo di totale chiusura vissuto lo scorso anno, ha risvegliato in tutti noi un sentimento di speranza e di fiducia nel prossimo futuro.

La limitazione del numero di fedeli alle celebrazioni ha, con enorme dispiacere, precluso la partecipazione di molti fedeli da questo momento liturgico così forte nella nostra fede.

Ringraziamo tutti coloro che con pazienza hanno avuto cura di prenotarsi in tempo facilitando il compito, talvolta ingrato, dei volontari impegnati nel servizio di sorveglianza.



Amt



Giornata della donna

Per la giornata della donna, don Pietro dopo la messa ha donato a tutte le donne presenti un mazzolino di mimose.

Festa del papà

Il 20 marzo per l'occasione della Festa del papà è stata celebrata la messa ad Affoltern a. A., alla fine si è dato un piccolo dono a tutti i papà preparato dal gruppo Aquiloni.



Domenica delle Palme

Il 28 marzo durante la funzione religiosa, il gruppo Spiritualità del Consiglio pastorale ha preparato una bellissima riflessione, che ha toccato il cuore di tutti. Alla fine, don Pietro ha benedetto le palme e poi sono state distribuite a tutti i presenti. Un grazie di cuore va ai nostri pensionati del distretto di Affoltern per averli preparati.

Venerdì santo

Il 2 Aprile Venerdì Santo nella chiesa di Affoltern ci siamo riuniti dalle 18 alle 21 per commemorare la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. Molti fedeli si sono inginocchiati e riuniti in preghiera davanti la Croce di Gesù.

Domenica di Pasqua

Il 4 aprile don Pietro ha celebrato la Messa della Santa Pasqua. A tutti i fedeli presenti in chiesa è stato regalato un coniglietto di cioccolato.

Flughafen-Bülach

Unità Pastorale Flughafen, sede Bülach, comprende le parrocchie di Bülach, Dielsdorf-Niederhasli, Embrach, Glattfelden-Eglisau-Rafz.

Sede Scheuchzerstrasse 1, 8180 Bülach

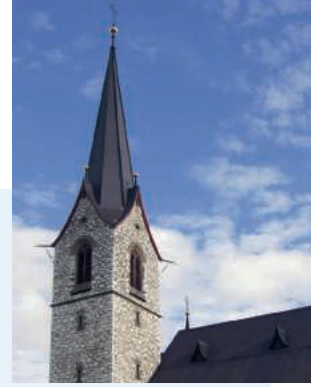
Telefono 043 411 30 40 **Internet** www.mci-buelach.ch

Missionario don Gabriel Tirla, gabriel.tirla@kath-buelach.ch, 043 411 30 41

Coll. Pastorale Maria Heine, 043 411 30 40

Segreteria Tamara Pozzobon, 043 411 30 40, mci@kath-buelach.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 9.00-11.30



Voglio andare in vacanza

M.S., Steinmaur

Quando usavo il verbo «voglio», mia mamma mi correggeva sempre e mi diceva che il verbo voglio non va usato, mi consigliava in modo autorevole di usare il verbo desidero.

Ebbene riprendo: **desidero andare in vacanza.**

Un desiderio fino a due anni fa assolutamente normale. Per noi Italiani all'estero voleva dire tornare al paese e visitare i parenti, gli amici e respirare il profumo di casa. Voleva dire lasciare la fatica del lavoro, la solita vita e divertirsi senza pensieri.

Iniziamo dopo Pasqua a programmare e a comunicare al datore di lavoro le date delle nostre assenze. Voleva anche dire mettersi un pochino a dieta perché c'era il matrimonio della nipote, e volevamo fare bella figura. Ecco, quando penso a tutto questo mi vengono le lacrime agli occhi.

Mai come negli ultimi due anni programmare è diventato impossibile. Non solo programmare le ferie, ma anche la quotidianità, un incontro, una cena, la messa, anche solo un acquisto. Non volevo parlare della pandemia, ma è diventata protagonista di tutta la nostra vita, della nostra quotidianità.

Vedo intorno a me tanta sofferenza: famiglie che piangono i loro cari, allievi e studenti soli, chiusi nelle loro stanze a cercare di dare il meglio, genitori che hanno perso il lavoro o che sono a casa in attesa di riaperture, giovani che non riescono a gestire le limitazioni e si sfogano con la violenza.

La vita di tutti i giorni si affronta con fatica, perché non si possono fare progetti e spesso manca la prospettiva verso il futuro.

Sono cresciuta con sogni e con prospettive di quello che avrei potuto fare da grande. Ho realizzato parte dei miei sogni, ho trovato un lavoro stimo-

lante, ho viaggiato e nel mio cuore ho sempre avuto un progetto di vita.

Sicuramente la consapevolezza della presenza di Dio mi ha sempre aiutata a non sentirmi sola. Nella comunità cattolica trovo quel punto fermo, quella certezza che mi fa credere che tutto questo finirà. Spesso penso a Gesù che sapeva di dover fare la volontà del Padre, ma non sapeva esattamente quando. I tre anni che ha passato a predicare li ha vissuti intensamente, per poi morire e risorgere a nuova vita.

Ecco, cerchiamo di vivere come lui ha fatto, cerchiamo di affrontare ogni giorno con la gioia nel cuore e la gratitudine di quello che abbiamo. Sono sicura che il «dopo pandemia» arriverà per tutti e sarà come una rinascita. Risentire la forza dell'abbraccio dei parenti e amici, la gioia di poter lavorare e poter stare a scuola senza distanza tra uno e l'altro, poter progettare grigliate con tutta la famiglia riunita senza limite di numero di persone, partecipare ad una messa con canti di gioia e vedere il sorriso di ognuno.

Sarà come essere in vacanza tutti i giorni! Prenderemo coscienza di quanto è preziosa la nostra semplice quotidianità, e il desiderio di andare in vacanza per scappare da tutto questo forse sarà meno grande, perché la vacanza è anche qui. Ma, detto tra noi, il desiderio di andare al proprio paese non me lo toglie nessuno... la prima cosa che faremo come famiglia è un viaggio verso sud.



«Big Brother» is watching you

Andrea Rizzuti

C'è un passo dell'Antico Testamento in cui il Signore nostro Dio rivelò ad Isaia dei messaggi:

«Cielo e terra, fate attenzione a quel che sto per dirvi! Ho cresciuto dei figli, ma questi si sono ribellati contro di me... Guai a voi gente malvagia, popolo carico di peccati, razza di delinquenti, figli corrotti! Avete abbandonato il Signore...

Quando venite a rendermi culto... Le vostre offerte sono inutili... Quando alzate le mani per la preghiera io guardo altrove...

Ma sia ben chiaro – dice il Signore –, anche se per i vostri peccati siete rossi come il fuoco, vi farò diventare bianchi come la neve e puri come la lana se mi darete ascolto...»

Sono passati migliaia di anni e la storia purtroppo si ripete. Immaginiamo di poter osservare e analizzare anche solo la nostra piccola comunità e la sua evoluzione. Quale sarebbe il quadro che ci si presenterebbe davanti? Senza dubbio, da un punto di vista puramente cristiano, non sarebbe del tutto soddisfacente. Vedremmo il riflesso di una società ormai troppo presa in un'egoistica e frenetica ricerca di beni effimeri, l'idolatria del dio denaro e solo lontanamente un barlume di fede. Non sia mai che le nostre millenarie radici cristiane vengano del tutto cancellate.

Ma è questa la vera fede o si tratta di vero opportunismo? Un'ancora di salvezza nel caso in cui i nostri progetti non dovessero andare secondo le



aspettative. Allora ci si ricorda che c'è un Dio misericordioso a cui rivolgersi come ultima ratio.

È curioso inoltre come tanti di dichiarata fede cattolico-cristiana si ricordino di questa loro natura e si rechino nella «casa di Dio» solo nei momenti in cui questa è affollata per una speciale ricorrenza, perché durante il resto dell'anno sono tutti presi dalle loro inderogabili faccende terrene. Ma è veramente per raccogliersi in preghiera o per pavoneggiarsi di fronte ad una platea di tutto «rispetto»? ... Magari è solo per non perdere del tutto il «contatto» con l'alto. Non si può mai sapere: se la vita improvvisamente non dovesse essere molto clemente è sempre comodo avere il buon Dio dalla propria parte. Lui è misericordioso e sicuramente aiuterebbe le sue pecorelle che in fondo non si sono smarrite, hanno solo fatto un largo giro prima di riprendere la strada per l'ovile. Se si considera il fatto che durante tutto l'anno le chiese lamentano una scarsa presenza di fedeli, quanta ipocrisia c'è in questi comportamenti?

Una volta si dava più ascolto alla voce della coscienza e tanti ritrovavano la strada perduta timorosi altrimenti di ricevere il castigo divino nel giorno del giudizio. Oggi la moderna e colta società ha trovato il modo di sopprimere la propria coscienza e giustificare certi comportamenti di dubbio pensiero adattando la fede alle proprie esigenze, forte di un sillogismo spicciolo:

«Non credo quindi non sbaglio» oppure «Credo poco quindi infondo sono credente». Dipende dalla propria corrente di pensiero.

Ma se il senso della vita è essere felici, sentirsi sereni ed in armonia con sé stessi e con il resto del mondo, allora perché affannarsi ad inseguire falsi ed effimeri piaceri? Il Vangelo è pieno di buoni e semplici esempi da seguire per essere felici ed in grazia di Dio. Come se non bastasse i santi ed i mistici di ogni tempo, che più di tutti sono stati in grazia di Dio, ci hanno reso concreta testimonianza della Sua paterna e generosa presenza e ci hanno indicato la giusta via da seguire.

È triste constatare che questo non viene riconosciuto e che la felicità oggi viene misurata in successo e denaro. Emergere ed apparire conta più che godere di un'umile e sana esistenza nell'attesa della vera vita, che chi ha fermamente fede sa di non essere di questo mondo.

Chi non crede, per comodo o per convinzione, non troverà in queste righe motivo di ricredersi. È troppo preso dal miraggio dei falsi piaceri o è

schiavo della ragione al punto da negare l'esistenza dell'imperscrutabile e non è propenso ad un'obiettiva analisi di certi fenomeni e valori. Una grande mistica, Mamma Natuzza Evolo, una volta ebbe a dire, con una disarmante semplicità, all'allora parroco del suo paese, don Pasquale Barone, che le chiedeva spiegazioni su alcune sue particolari capacità: «Chi vuole credere... crede; chi non vuole credere... fa come vuole» (TESTIMONE DI UN MISTERO, Pasquale Barone - adhoc edizioni), come a voler dire: chi non ha fede e nega l'evidenza non merita ulteriori spiegazioni.

Sofferamoci quindi sull'altro aspetto della fede: la linea che demarca la vera fede con una fede di comodo è sottile. Solo chi vive con umiltà riconosce questo limite e si libera di quell'egocentrismo che è proprio di quelle persone che credono di vivere la parola di Dio, ma in realtà vogliono solo apparire o peggio cercano il consenso degli altri per le loro «buone azioni». È così difficile fermarsi a riflettere, fare magari un passo indietro e donarsi a Dio ed agli altri con umile partecipazione? La vera fede non conosce compromessi e non dà spazio ad interpretazioni. La si testimonia con la preghiera e un umile contributo alla vita comunitaria secondo gli insegnamenti del Vangelo.

Dove porterà questa tendenza non ci è dato sapere, ma una cosa è certa: Lui ci osserva!

Ma sia ben chiaro – dice il Signore –, anche se per i vostri peccati siete rossi come il fuoco, vi farò diventare bianchi come la neve e puri come la lana se mi darete ascolto...

Pace e bene a tutti!



La nostra agenda

SANTE MESSE

Martedì

ore 9.15 a **Bülach**, ogni primo martedì del mese S. Messa pensionati
1.6.21/6.7.21/7.9.21

Giovedì

ore 18.45 a **Bülach**, recita del Rosario, seguirà la S. Messa animata dal gruppo Madonnina di Schoenstatt
20.5.21/26.8.21/16.9.21

Venerdì

ore 18.00 a **Niederhasli**,
21.5.21/4.6.21/18.6.21/2.7.21 /
6.8.21
ore 18.00 a **Niederglatt**,
14.5.21/11.6.21

Sabato

ore 16.30 a **Embrach**

Domenica

ore 9.45 a **Bülach**
ore 11.15 a **Dielsdorf**

1° venerdì del mese a Kloten, Rosario, S. Messa e Adorazione ore 20.00
21.5.21 ore 17.30 Niederhasli, Rosario e S. Messa

22.5.21 ore 15.45 Embrach, Rosario e S. Messa

24.5.21 ore 10.00 Bülach, S. Messa ted./it., Lunedì di Pentecoste

26.5.21 ore 20.00 Bülach, Kirchgemeindeversammlung

27.5.21 ore 17.30 Dielsdorf, Rosario e S. Messa

28.5.21 ore 18.00 Bülach, Lange Nacht der Kirche

30.5.21 ore 9.45 Bülach, SS. Trinità

31.5.21 ore 18.45 Bülach, Rosario e S. Messa

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

A causa del coronavirus non siamo in grado di garantirvi il nostro programma di tutte le iniziative. Per le date vi preghiamo di consultare il nostro sito web: www.mci-buelach.ch

S. Rosario

ore 15.00 a **Dielsdorf**, tutti i giovedì

ore 15.50 a **Embrach**, ogni terzo sabato del mese

ore 20.00 a **Embrach**, ogni primo lunedì del mese

Flughafen-Kloten

Unità Pastorale Flughafen, sede Kloten, comprende le parrocchie di Bassersdorf, Dietlikon, Glattbrugg, Kloten, Regensdorf, Rümlang e Wallisellen.

Sede Rosenweg 5, 8302 Kloten, **Telefono** 044 813 47 55

Hotline 076 711 45 31 **Fax** 044 804 25 30

Mail sekretariat@mcli-kloten.ch **Internet** www.mcli-kloten.ch

Missionario don Dr. Patryk Alfred Kaiser, 079 779 43 46, patryk.kaiser@mcli-kloten.ch

Coll. Pastorale Maria Rizzo, 076 566 98 88

Segreteria Maria Grazia Pellegrino, 044 813 47 55, maria.pellegrino@mcli-kloten.ch

Orari di apertura tutte le mattine 8.45-11.30, pomeriggio: giovedì 15.45-17.45



«DOMINUM ET VIVIFICANTEM»

Don Patryk Kaiser

Il 18 maggio 1986, solennità di Pentecoste, Giovanni Paolo II firmava uno dei più difficili, e ahimè presto dimenticati, testi del suo lungo magistero: l'enciclica «Dominum et vivificantem» sullo Spirito Santo nella vita della Chiesa e del mondo. Con essa egli portava a compimento quello che qualche anno dopo l'allora cardinale Ratzinger definirà come il «trittico trinitario» di Giovanni Paolo II. Questa potente riflessione si era aperta nel marzo 1979 con l'enciclica *Redemptor hominis* (Figlio) ed era poi proseguita nel dicembre 1980 con la *Dives in misericordia* (Padre).

Breve sintesi

La lunga e complessa enciclica, 67 lunghi paragrafi, si suddivide in tre parti. Al centro della prima (nn. 3-26), intitolata «Lo Spirito del Padre e del Figlio, dato alla Chiesa», il pontefice pone la sua articolata riflessione sulla natura e la missione dello Spirito Santo nella vita «intratrinitaria» e nella Chiesa. Scrive il pontefice: «Si può dire che nello Spirito Santo la vita intima di Dio uno e trino si fa tutta dono, scambio di reciproco amore tra le divine Persone, e che per lo Spirito Santo Dio «esiste» a modo di dono. È lo Spirito Santo l'espressione personale di un tale donarsi, di questo essere-amore» (n. 10). Lo Spirito Santo è per eccellenza «Persona-amore» e «Persona-dono» (n. 10) e si può affermare che la storia della salvezza, a partire dalla creazione stessa, ne sia un continuo manifestarsi. Gli «eventi Pasquali [...]» sono anche il tempo della nuova venuta dello Spirito Santo, come Paraclito e Spirito di Verità» (n. 23). Secondo questa nuova modalità verrà donato anche «agli apostoli e alla Chiesa, e per mezzo di essi, all'umanità e al mondo intero» (n. 23).

Nella seconda parte (nn. 27-48), intitolata «Lo Spirito che convince il mondo quanto al peccato», il pontefice, prendendo spunto dalle parole di Cristo ai discepoli – «E quando sarà venuto [lo Spirito],

egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio» (Gv 16,7) –, si sofferma a rileggere l'inizio e la dinamica di questa opposizione all'azione dello Spirito Santo. Tale opposizione si intravede già al sorgere della storia umana, quando, «sotto l'influenza del «padre della menzogna» (n. 37), l'uomo rifiuta la verità su di sé e su Dio. Missione dello Spirito sarà allora quella di «convincere» (n. 32) del peccato l'uomo e il mondo. Il dramma della libertà contempla, però, che l'uomo possa anche ostinatamente rifiutare «la salvezza che Dio offre all'uomo mediante lo Spirito Santo, operante in virtù del sacrificio della Croce» (n. 46). La «bestemmia contro lo Spirito Santo» (n. 46) accade proprio a questo livello.

«Lo Spirito che dà la vita» è il titolo della terza parte (nn. 49-66). Qui, con una lungimiranza non comune, siamo infatti nel 1986, il pontefice guarda già al giubileo dell'anno duemila e all'inizio del terzo millennio dell'era cristiana. «La Chiesa non può prepararsi ad esso in nessun altro modo, se non nello Spirito Santo» (n. 51), egli scrive. Nello Spirito Santo anche l'uomo è chiamato a comprendere «in modo nuovo» se stesso e «la propria umanità» (n. 59). Mentre lo Spirito Santo assicura ai discepoli di tutti i tempi la presenza di Cristo sotto la forma della grazia sacramentale («Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»), nella preghiera, lo stesso Spirito, quale «soffio della vita divina», è presente «nella maniera più semplice e comune» (n. 65). Scrive Giovanni Paolo II: «La preghiera per opera dello Spirito Santo diventa l'espressione sempre più matura dell'uomo nuovo, che per mezzo di essa partecipa alla vita divina» (n. 65).

Nello scorrere del tempo, dopo venti secoli di storia, la Chiesa non può dimenticare «il mistero della sua nascita» e il luogo della sua origine. «Se è un fatto storico che la Chiesa è uscita dal Cenacolo il giorno di Pentecoste, si legge al paragrafo

n. 66, in un certo senso si può dire che non lo ha mai lasciato. Spiritualmente l'evento della Pentecoste non appartiene solo al passato: la Chiesa è sempre nel Cenacolo, che porta nel cuore.»

Il paragrafo conclusivo è al contempo una splendida sintesi dell'enciclica e una invocazione rivolta allo Spirito Santo dal pontefice a nome di tutta la Chiesa.

Conclusione

Come ha scritto George Weigel, forse il maggior conoscitore della vita e del pensiero di Giovanni Paolo II, «la Dominum et vivificantem costituisce la più lunga e complessa meditazione sullo Spirito Santo nella storia degli insegnamenti papali».

A trentacinque anni di distanza, l'enciclica continua ad offrire la sua profondità di analisi della realtà che circonda l'uomo, il cristiano e la Chiesa. Sarebbe un peccato se oggi questa riflessione di san Giovanni Paolo II fosse dimenticata. «La Chiesa col suo cuore, che in sé comprende tutti i cuori umani, chiede allo Spirito Santo la felicità, che solo in Dio ha la sua completa attuazione» (n. 67). Qualcuno pensa che oggi forse gli uomini hanno bisogno d'altro?

Le Cresime a Kloten

Solennità dell'Annunciazione, **il 25 marzo 2021**, nella chiesa parrocchiale di Kloten, sei giovani dell'Unità Pastorale Flughafen hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione (Cresima) durante la Santa Messa presieduta da **Sua Eccellenza, msg. Marian Eleganti OSB**, Vescovo ausiliare della nostra Diocesi. **Veronica, Jessica, Antea, Mario, Luca e Alessandro** con la professione di fede, unzione del Crisma e la preghiera del Vescovo hanno confermato il loro Battesimo, ricevendo nel Sacramento della Confermazione la pienezza dei sette doni dello Spirito Santo, per vivere la fede nella loro quotidianità, testimoniarla e anche per difenderla, se necessario. «**Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono**» – è stato ripetuto persino sei volte durante questa bellissima cerimonia e sopra tutti Cresimanti fu invocata la seguente preghiera:

Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo santo Spirito Paraclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempi di dello spirito del tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore.



Agenda delle Celebrazioni

Giovedì 13.5.2021 Ascensione

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 15.5.2021

Kloten ore 17.00
Regensdorf ore 19.30

Domenica 16.5.2021

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 22.5.2021

Kloten ore 17.00
Regensdorf ore 19.30

Domenica 23.5.2021 Pentecoste

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 29.5.2021

Kloten ore 17.00
Regensdorf ore 19.30

Domenica 30.5.2021 SS. Trinità

Wallisellen ore 8.30
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Giovedì 3.6.2021 Corpus Domini

Unità Pastorale Flughafen
Kloten chiesa ore 19.30

Venerdì 4.6.2021 Veglia

Unità Pastorale Flughafen
Kloten ore 20.00

Sabato 5.6.2021

A Kloten non c'è S. Messa
Regensdorf ore 19.30

Domenica 6.6.2021

Kloten ore 17.00
Glattbrugg ore 11.30

Venerdì 11.6.2021

Sacro Cuore di Gesù
Unità Pastorale Flughafen
Kloten chiesa ore 19.30

Sabato 12.6.2021

A Kloten non c'è S. Messa
Regensdorf ore 19.30

Domenica 13.6.2021

Glattbrugg ore 11.30
Kloten ore 17.00

Sabato 19.6.2021

Kloten ore 17.00
Regensdorf ore 19.30

Domenica 20.6.2021

Dietlikon ore 8.30
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 26.6.2021

Kloten ore 17.00
Regensdorf ore 19.30

Domenica 27.6.2021

Wallisellen ore 8.30
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30
Kloten chiesa ore 17.00

Benedizione delle macchine Unità Pastorale Flughafen

Sabato 3.7.2021

Kloten ore 17.00
Regensdorf ore 19.30

Domenica 4.7.2021

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 10.7.2021

Kloten ore 17.00

Domenica 11.7.2021

Congedo di Don Luis e Reto
Dietlikon ore 10.00
Glattbrugg ore 11.45
Kloten ore 17.00

Sabato 17.7.2021

Kloten ore 17.00

Domenica 18.7.2021

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 24.7.2021

Kloten ore 17.00

Domenica 25.7.2021

Wallisellen ore 8.30
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 31.7.2021

Kloten ore 17.00

Domenica 1.8.2021

Dietlikon ore 8.30
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 7.8.2021

Kloten ore 17.00

Domenica 8.8.2021

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 14.8.2021

Kloten ore 17.00

Domenica 15.8.2021 Assunzione della Beata Vergine Maria al cielo

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 21.8.2021

Kloten ore 17.00

Domenica 22.8.2021

Wallisellen ore 8.30
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 28.8.2021

Kloten ore 17.00

Domenica 29.8.2021

Kloten ore 10.00
A Glattbrugg non c'è S. Messa

Sabato 4.9.2021

Kloten ore 17.00
A Regensdorf non c'è S. Messa

Domenica 5.9.2021

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 11.9.2021

Kloten ore 17.00
Regensdorf ore 19.30

Domenica 12.9.2021

Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30

Sabato 18.9.2021

A Kloten non c'è S. Messa
Regensdorf ore 19.30

Oberland-Glattal

Unità Pastorale Oberland-Glattal comprende le parrocchie di Bauma, Bäretswil, Fischenthal, Dübendorf, Fällanden, Egg, Maur, Ebmatingen, Pfäffikon ZH, Uster, Volketswil, Greifensee, Wetzikon e Gossau.

Sede Neuwiesenstrasse 17^a, 8610 Uster

Telefono 044 944 85 20 **Fax** 044 944 85 25

Missionario Don Rocco Zocco, 076 389 59 63, giuliaconbarba@gmail.com

Segreteria Maria Trivellin/Antonella Casciato, 044 944 85 20, mcli.oberland-glattal@zh.kath.ch

Orari di apertura tutte le mattine 8.30-12.00, pomeriggio, (tranne mercoledì) ore 14.30-18.00



Dina e Romolo

Sergio Trivellin

Nel novembre del 2006, in occasione dell'accorpamento delle Missioni, ci accingemmo ad intraprendere un cammino comune volto a formare un unico consiglio pastorale, fu durante quel periodo di confronto e di crescita vicendevole che ebbi il piacere di conoscere ed apprezzare sia Dina che Romolo... Sia nel consiglio pastorale, ove partecipavano in modo attivo, che in tutte le altre, innumerevoli realtà, che li vedeva presenti con passione, Romolo e Dina erano sempre pronti a difendere e ad impegnarsi per la loro amata Uster – sia nell'ambito della missione che in quello parrocchiale – amati ed apprezzati da tutti.

Non li conoscevo nella loro intimità familiare, ma posso affermare che Romolo e Dina, in pubblico, vivevano una comunione intrinseca, sia come membri attivi della nostra comunità che come sposi.

Per enfatizzare un concetto a loro caro, spesso iniziavano ad esprimersi così: «Io e la Dina...» oppure «Romolo ed io...»

Si, perché dov'era Romolo c'era la Dina e dov'era la Dina c'era Romolo.

Erano esempio di quell'amore maturo e indissolubile, che va oltre alla necessità della vicinanza fisica, ma che non può fare a meno di quella spirituale: una volta era davanti Dina, come ad esempio in chiesa nel suo ruolo di lettrice, ove Romolo, regolarmente, stava nei banchi dietro ad ammirare amorevolmente la sua Dina.

Altre volte stava davanti Romolo, espletando, magari, una delle molte commissioni a servizio della missione, con Dina, orgogliosa del suo Romolo, ad attenderlo.

In tutti i loro impegni a servizio della comunità, nelle loro presenze attive nei gruppi, come nei molti pellegrinaggi e viaggi a cui hanno partecipato, li abbiamo sempre visti insieme: Sì, perché dov'era la Dina c'era Romolo e dov'era Romolo c'era la Dina.

Anche nel loro viaggio verso la casa del Padre, non si sono lasciati soli per molto:

Si, perché dov'è ORA Romolo c'è la Dina e dov'è ORA la Dina c'è Romolo.



RESTRIZIONI CORONAVIRUS

Nel regolamento vi è una modifica che era già stata aggiunta prima, ma che finora non era ancora stata attuata, e che adesso entra in vigore. Essa implica una restrizione: **nel numero massimo di 50 persone** presenti alle funzioni religiose, d'ora in poi devono essere contate anche le persone che sono professionalmente coinvolte nella liturgia e i volontari attivi presenti; quali i sacerdoti, diaconi, sacrestani, organisti, lettori, ministranti, ecc.

Riguardo ai canti, è di nuovo permesso all'assemblea di cantare durante le funzioni religiose (quando la comunità stessa canta); devono essere però rispettate le distanze e si devono indossare le mascherine.

Chi è il ministrante?

Il ministrante, anche chiamato chierichetto, è quel ragazzo o ragazza che serve all'altare durante le celebrazioni liturgiche. Il termine ministrante ha sostituito col tempo il termine «chierichetto» poiché riesce a far capire meglio il suo significato. Esso infatti, deriva dal latino «ministrans», cioè colui che serve, secondo l'esempio di Gesù che non ha esitato Egli stesso a servire per primo e che invita a fare anche noi la medesima cosa amando i nostri fratelli.

Ma essere ministrante non si riduce soltanto al servizio all'altare, che presta con diligenza, generosità, impegno, precisione, puntualità. Il ministrante è un(a) ragazzo/-a che attraverso il Battesimo è diventato amico di Gesù che ci ha mostrato che Dio è Amore.

Il ministrante è un ragazzo che nella vita di ogni giorno e con tutti cerca di vivere quello stile di amore e di servizio che Gesù ci ha insegnato.

Il ministrante svolge un vero e proprio ministero liturgico (= un servizio d'amore!) così come i lettori, gli accoliti, i cantori... ma è un compito tutto speciale e originale perché ciascuno nella Chiesa e nella vita è chiamato a qualcosa di bello. È ministrante, allora, ogni ragazzo o ragazza, adolescente o giovane che abbia compreso che la Chiesa è espressione di quella sinfonia d'amore che è Dio stesso. Un ragazzo o una ragazza che sanno che Gesù è quell'amico che sa dare un colore speciale alla vita di ogni giorno vissuta nell'amore. Essere ministranti oggi è diverso rispetto al passato. Che cosa significa essere ministranti oggi? Significa scoprirsi parte di una realtà più grande nella quale siamo chiamati a far brillare la luce della gioia che nasce dal mettersi in gioco sempre, subito, con passione. È anche prendere consapevolezza dei propri doni per metterli a servizio degli altri e così crescere sempre più per diventare sé stessi.

Tra i patroni e modelli del ministrante/chierichetto troviamo san Tarcisio, un giovane cristiano



di una delle prime comunità di Roma, che si rese disponibile a portare l'Eucaristia ai suoi fratelli in prigione a causa delle fedi e che venne insultato e ucciso dai suoi coetanei pagani. Un altro modello e patrono del ministrante/chierichetto è san Domenico Savio, un ragazzo che visse nel secolo scorso, che portava nel cuore il sogno di fare della sua vita un dono a Dio e ai fratelli: egli conobbe un altro grande santo, san Giovanni Bosco, che aiutandolo a scoprire la sua vocazione lo accompagnò anche nel momento della partenza per il cielo in giovane età. Ringraziamo le nostre chierichette Arianna, Dalila, Aurora (nella foto) insieme a Delia e Angela.

PER RIFLETTERE UN PO'

Anna Häni

Mi piacerebbe che potesse trovare spazio su questo giornale una VISIONE del teologo svizzero HANS KÜNG (morto il 6 di aprile all'età di 93 anni) tratta dal suo libro «CIÒ CHE CREDO» che propone una UNITÀ ECUMENICA fra le Chiese cristiane in cui le diversità si riconciliano.

Per la Chiesa cattolica:

I dogmi, che dividono le Chiese, passeranno in seconda linea di fronte alla verità di Dio ed al messaggio di Gesù. Strutture in cui le persone, soprattutto le donne, godono di minori diritti si dissolveranno. Saranno superati i privilegi e le

pretese nei confronti delle altre Chiese cristiane, i loro uffici e funzioni religiose. Il papa sarà al servizio dell'intera cristianità e funzionerà nell'ambito di strutture sinodali e conciliari.

Per la Chiesa protestante:

Il fondamentalismo biblicistico, le tendenze separatiste e il provincialismo regionale verranno respinti a favore di una Chiesa responsabile di fronte al mondo e di una illuminata libertà del cristiano.

Per la Chiesa ortodossa:

Il tradizionalismo ortodosso-orientale e la sua liturgia saranno trasformati in un Cristianesimo con un maggiore riferimento alle origini e al tempo stesso contemporaneo, che può agire da

lievito nella nuova organizzazione della politica e della società anche nei paesi dell'Europa dell'est.

Cosa ne pensate, insomma, di un sistema in cui tutte le Chiese che si considerano CRISTIANE si orientino sempre di più AL VANGELO e siano aperte AI BISOGNI DELL'UOMO E DELLA DONNA DEL NOSTRO TEMPO?



“Una cosa è la «religione ufficiale» di una persona. Un'altra è la religione del cuore, che ognuno porta dentro di sé.”

Agenda

CALENDARIO LITURGICO

MAGGIO

Lunedì 24 maggio (Pentecoste)

alle ore 9.45 S. Messa it/ted nella chiesa S. Andrea a Uster.

Domenica 30 maggio, chiusura del mese mariano con S. Messa alle ore 18.00 a Dübendorf. Sarà sospesa la S. Messa delle ore 9.00 di Dübendorf e quella delle 19.00 a Volketswil.

Preghiera del S. Rosario:

Ogni venerdì

18.00 a Dübendorf nella chiesa M. della Pace

18.00 a Wetzikon nella chiesa S. Francesco

GIUGNO

Giovedì 3 giugno, in occasione del **Corpus Domini**, alle ore 18.30 S. Messa ted/it nella chiesa S. Andrea a Uster.

Domenica 13 giugno, in occasione delle Comunioni, la Santa Messa delle ore 9.00 di Dübendorf sarà celebrata a Gfenn insieme alla comunità svizzera.

ORARIO ORDINARIO DELLE SANTE MESSE

Mer. 9.15 San Francesco Wetzikon

Gio. 18.30 Sant'Andrea Uster

Ven. 18.30 M. della Pace Dübendorf

Sab. 18.00 Sant'Antonio Egg

Dom. 9.00 M. della Pace Dübendorf

Dom. 9.30 San Francesco Wetzikon

Dom. 11.15 San Benigno Pfäffikon

Dom. 11.15 Sant'Andrea Uster

Dom. 19.00 Bruder Klaus Volketswil

INFORMAZIONE UFFICIALE

Orari delle Sante Messe: Dal 1° luglio al 31 agosto 2021 saranno celebrate solo le messe festive a Dübendorf, a Wetzikon e a Uster.

LUGLIO

Dübendorf: ore 9.00

Uster: ore 11.15

Wetzikon: ore 18.30

AGOSTO

Wetzikon: ore 9.30

Uster: ore 11.15

Dübendorf: ore 19.15

Le celebrazioni riprenderanno come d'abitudine a partire da mercoledì 1 settembre 2021 con la messa feriale di Wetzikon.

ATTIVITÀ DELLA MISSIONE

A causa del diffondersi della pandemia causata del coronavirus, la processione con la Madonnina nell'ultima domenica di maggio a Dübendorf avverrà all'interno della chiesa, attenendoci alle disposizioni del governo. Anche la festa di Sant'Antonio a Egg si svolgerà compatibilmente con le disposizioni anti-coronavirus. Confidiamo nella vostra comprensione e vi auguriamo di restare in salute.



Zimmerberg

La MCLI di Zimmerberg è Unità Pastorale e comprende le parrocchie di Adliswil, Hirzel, Horgen, Kilchberg ZH, Langnau-Gattikon, Oberrieden, Richterswil, Rüslikon, Schönenberg, Hütten, Thalwil e Wädenswil.

Sede Burghaldenstrasse 7, 8810 Horgen **Telefono** 044 725 30 95

Internet www.lemissioni.org/zimmerberg **E-Mail** horgen@missioni.ch

Missionario don Gábor Szabó

Segreteria Adriana My, horgen@missioni.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì ore 8.00–11.30



ANNIVERSARIO DI SERVIZIO DI ANTONIO CAMEROTA

La domenica di Pasqua, il nostro sacrestano Antonio Camerota è stato insignito della Medaglia Benemerenti da papa Francesco in occasione del suo 30° anniversario di servizio. È dal 1° aprile 1991 che Antonio presta servizio nella chiesa di St. Josef ad Horgen, luogo che non è solo un posto di lavoro ma a cui si dedica anima e corpo come ad una seconda casa. Nessuno sa muoversi tra quelle mura come lui e in questi tre decenni ha dimostrato non solo la sua affidabilità e serietà lavorativa come sacrestano e assistente parrocchiale attento e scrupoloso in ogni funzione, ma anche grandi doti da cantore e cuoco e le sue capacità di allestire la chiesa in maniera sempre inappuntabile. I suoi meriti e la sua professionalità sono da sempre apprezzati dai parrocchiani così come dagli esponenti ecclesiastici. Meritatissima è quindi arrivata l'onorificenza da papa Francesco, segno di riconoscenza per la sua fedeltà; la Missione si unisce agli auguri e felicitazioni di tutta la comu-

nità di Horgen, certi che il cammino insieme sarà ancora lungo e pieno di soddisfazioni.



CELEBRAZIONI PASQUALI

A dispetto delle difficoltà generate dalla pandemia in corso, e dopo la cancellazione di molti eventi lo scorso anno, si sono svolte in maniera regolare le celebrazioni relative al periodo Pasquale, culminate nella domenica di Pasqua del 4 aprile. In particolare, mentre per la domenica di Pasqua le celebrazioni si sono svolte nei luoghi «classici» (Horgen, Wädenswil e Thalwil) in cui l'esperienza accumulata nei mesi precedenti si è rivelata molto utile al regolare svolgimento delle Sante Messe –, le liturgie del giovedì, del venerdì e del Sabato santo che si sono svolte nella cappella Bruder Klaus di Au. E qui le difficoltà sono state maggiori, in quanto a livello organizzativo le dimensioni della cappella

e l'affluenza di fedeli hanno richiesto un'organizzazione particolare.

La cappella di Au si è rivelata il luogo adatto per la nostra attività, facendo rifiorire quel senso di comunità che caratterizza la nostra Missione.

La messa dei bambini in tal senso è stata un vero successo: pur rimanendo nei limiti di presenza imposti, il numero di bambini e genitori presenti è stato notevole. Anche grazie al tempo soleggiato la celebrazione è iniziata nella piazzetta antistante con la liturgia della luce, in cui i bambini hanno acceso delle candele e portato l'illuminazione all'interno della cappella. E poi durante tutta la celebrazione sono stati impe-

gnati in un lavoretto del tutto particolare: hanno ricostruito un fonte battesimale, che è stato utilizzato da don Gabor per la benedizione del Cero Pasquale.

Se l'orientamento al futuro ci fa sottolineare l'importanza delle nuove generazioni ed il loro coinvolgimento nell'attività pastorale, non sono da dimenticare anche tutte le altre celebrazioni. Ed anche qui tutto è andato per il meglio: le affluenze alle varie celebrazioni sono state notevoli, così come la partecipazione attiva da parte dei fedeli.

È stato un anno molto difficile, ci auguriamo che la luce di ottimismo portata da questa Pasqua possa portare serenità a tutte le famiglie della nostra comunità, ed un ritorno alla tanto attesa normalità.



RISTRUTTURAZIONE CHIESA DI THALWIL

Il 28 novembre 2019 l'assemblea parrocchiale di Thalwil ha approvato il progetto di ristrutturazione della chiesa parrocchiale. Il prossimo **27 maggio si terrà alle ore 20.00** all'interno della chiesa stessa un incontro, dove gli architetti M. Šik e T. Schnellmann presenteranno nel dettaglio la riprogettazione interna della struttura, sarà mostrato l'intero progetto, il design interno e la ristrutturazione dell'edificio. La partecipazione è a numero chiuso, è possibile registrarsi chiamando presso le segreterie di Thalwil (scrivendo alla mail felix.regula@kath-tharue.ch o chiamando il numero 044 722 70 80) e di Rüschlikon (nelle stesse modalità, rueschlikon@kath-tharue.ch, 043 388 20 20).



CORSO PREMATRIMONIALE

È stato pianificato il corso prematrimoniale a partire da domenica 6 giugno per circa un mese. È previsto un doppio incontro settimanale, ogni domenica pomeriggio e lunedì sera con conclusione la dome-

nica 4 luglio. Per il programma dettagliato, orario e sedi degli appuntamenti è possibile chiamare la segreteria della Missione al numero 044 725 30 95, dove è possibile anche effettuare l'iscrizione.

ANNIVERSARI DI MATRIMONI

La Santa Messa dedicata alla benedizione e al rinnovo delle promesse matrimoniali è fissata per **sabato, 4 settembre 2021 alle ore 17.00 a Kilchberg**. Tutte le coppie che festeggiano un anni-

versario e desiderano partecipare alla celebrazione, possono prenotarsi presso la segreteria della Missione al numero 044 725 30 95. Se sarà di nuovo permesso, ci sarà un aperitivo dopo la messa.

LITURGIA E ATTIVITÀ

BATTESIMI E MATRIMONI

Battesimi: si prega di rivolgersi direttamente in segreteria.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Su richiesta.

VISITA DEGLI AMMALATI IN OSPEDALI, CASE DI RIPOSO ED UNZIONE DEGLI INFERMI

Purtroppo, già da un paio d'anni, per motivi di privacy, non riceviamo più informazioni sugli ammalati in ospedale. Per eventuali visite vi preghiamo di chiamare in segreteria oppure di rivolgersi direttamente al missionario.

VISITE IN FAMIGLIA, BENEDIZIONI E COLLOQUI

Su richiesta.

SANTE MESSE

Per l'orario preciso del **Calendario liturgico** e del **Calendario delle attività** consultate il nostro sito: www.lemissioni.org/zimmerberg

ADLISWIL – Hl. Dreifaltigkeit
Ogni 2^a e 4^a domenica del mese, ore 18.00

HORGEN – St. Josef
Ogni domenica, ore 8.45

KILCHBERG – St. Elisabeth
Ogni 1^o sabato del mese, ore 17.00
Rosario dal 14.6-28.06, ogni venerdì ore 19.30

LANGNAU AM ALBIS – St. Marien
ogni 2^o sabato del mese
«Insieme» ore 18.00

RICHTERSWIL – Heilige Familie,
ogni ultimo sabato del mese, ore 18.00

THALWIL – St. Felix und Regula
ogni 1^a e 3^a domenica del mese, ore 18.00

WÄDENSWIL – St. Marien
ogni domenica, ore 11.15

AU – Cappella Bruder Klaus

Santa Messa per i bambini, ogni ultimo sabato del mese, ore 10.00

A causa delle restrizioni per il coronavirus è possibile che alcuni eventi siano elencati provvisoriamente oppure debbano essere cancellati con breve preavviso. Vi preghiamo di informarvi sempre presso la segreteria della Missione oppure sulla nostra homepage.

MAGGIO

17.5. lunedì ore 14.00 Wädenswil Incontro pensionati «Balli di Gruppo»
21.5. venerdì ore 20.15 Wädenswil Cineforum Commedia «Casomai»
28.5. venerdì ore 20.15 Horgen Incontro Agorà
31.5. lunedì ore 14.00 Wädenswil Incontro pensionati
31.5. lunedì ore 15.00 Rüschtikon Incontro pensionati

GIUGNO

2.6. mercoledì ore 15.00 Kilchberg Incontro pensionati
4.6. venerdì ore 20.15 Horgen Serata biblica «Vangelo di Giovanni 14»
6.6. domenica ore 20.00 Horgen Corso prematrimoniale «Serata informativa con buffet freddo»
7.6. lunedì ore 14.00 Wädenswil Incontro pensionati «Balli di Gruppo»
7.6. lunedì ore 15.00 Horgen Incontro pensionati

7.6. lunedì ore 20.00 Horgen Corso prematrimoniale «Questioni giuridiche»
11.6. venerdì ore 20.15 Wädenswil Presentazione dei progetti caritativi
13.6. domenica ore 15.30 Horgen Corso prematrimoniale «Dio della Comunicazione»
14.6. lunedì ore 14.00 Wädenswil Incontro pensionati «Balli di Gruppo»
14.6. lunedì ore 20.00 Horgen Corso prematrimoniale «Liturgia del Matrimonio»
18.6. venerdì ore 20.00 Horgen Consiglio pastorale
20.6. domenica ore 15.30 Horgen Corso prematrimoniale «Aspetti psicologici»
21.6. lunedì ore 14.00 Wädenswil Incontro pensionati «Balli di Gruppo»
21.6. lunedì ore 20.00 Horgen Corso prematrimoniale «Bibbia e Matrimonio»
25.6. venerdì ore 20.15 Thalwil Cineforum «I ragazzi del coro»
27.6. domenica ore 15.30 Horgen Corso prematrimoniale «Risolvere conflitti»
28.6. lunedì ore 14.00 Wädenswil Incontro pensionati
28.6. lunedì ore 15.00 Rüschtikon Incontro pensionati
28.6. lunedì ore 20.00 Horgen Corso prematrimoniale «Risvolti medici»

29.6. martedì ore 19.00 Horgen S. Messa Madonna del Carmine

LUGLIO

2.7. venerdì ore 20.15 Horgen Serata biblica «Atti degli Apostoli 10,1-23»
4.7. domenica ore 11.15 Corso prematrimoniale «Presentazione ai fedeli e benedizione»
5.7. lunedì ore 14.00 Wädenswil Incontro pensionati «Balli di Gruppo»
9.7. venerdì ore 20.15 Horgen Cineforum
12.7. lunedì ore 14.00 Wädenswil Incontro pensionati «Balli di Gruppo»

AGOSTO

13.8. venerdì ore 20.15 Horgen Serata biblica «Lettera ai Romani 12»
27.8. venerdì ore 20.15 Horgen Incontro Sposi
30.8. lunedì ore 14.00 Wädenswil Incontro pensionati

SETTEMBRE

1.9. mercoledì ore 15.00 Kilchberg Incontro pensionati
3.9. venerdì ore 20.15 Horgen Serata biblica «1 Lettera ai Corinzi 11,16-34»
4.9. sabato ore 17.00 Kilchberg S. Messa con Anniversari di Matrimoni
10.9. venerdì ore 20.00 Horgen Consiglio pastorale

Zürichsee-Oberland

Unità Pastorale Zürichsee-Oberland comprende le parrocchie di Herrliberg, Hinwil, Hombrechtikon, Küsnacht ZH, Erlenbach, Männedorf, Meilen, Stäfa, Rüti-Tann, Wald ZH, Zollikerberg, Zumikon e Zollikon.

Sede Bahnhofstrasse 48, 8712 Stäfa

Internet www.lemissioni.net **E-Mail** staefa@missioni.ch

Missionario don Cesare Naumowicz, 076 247 82 70

Segreteria Elena Bartholet, 044 926 59 46

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.30-12.30



RITORNARE ALLE SORGENTI

Don Cesare

Dopo difficili mesi, molti di noi sentono il bisogno di ritrovare la pace e quiete interiore. Il tempo estivo e le vacanze possono creare una buona occasione per recuperare e rigenerare quell'armonia spirituale e quella serenità, per ridare respiro alla vita interiore. Sant'Agostino, partendo dalla sua personale esperienza, si chiedeva in che cosa consiste la vera armonia e suggeriva: «Rientra nel cuore; lì esamina quel che forse percepisci di Dio, perché lì si trova l'immagine di Dio; nell'interiorità dell'uomo abita Cristo, nella tua interiorità tu vieni rinnovato secondo l'immagine di Dio; nell'immagine di lui riconosci il tuo Creatore.»

Durante i mesi estivi la bottiglia dell'acqua fresca diventa una nostra inseparabile compagna. Nella tradizione biblica Dio si paragona a una fonte perenne d'acqua viva che ristora tutti quelli che ne bevono. Invece allontanarsi da Dio comporta la peggiore siccità. Nel lungo cammino del popolo di Israele guidato nel deserto da Mosè, esso, arso dalla sete, protesta contro Mosè e contro Dio perché non c'è acqua. Allora, per volere di Dio, Mosè fa scaturire l'acqua da una roccia, come segno della provvidenza di Dio che accompagna il suo popolo e gli dà vita (cfr. Es 17,1-7).

In quella roccia da cui zampilla l'acqua, san Paolo vede Cristo, «sorgente da cui scaturisce lo Spirito Santo» (cfr. 1 Cor 10,4). Cristo infatti è il Tempio dal quale, secondo la visione dei profeti, sgorga lo Spirito Santo, che purifica e rinnova la vita. Chi ha sete di salvezza può attingere da Gesù, e lo Spirito diventerà in lui o in lei una sorgente di vita piena ed eterna.

Il segreto della pace interiore sta nel saper «perdere» tempo con Dio. San Bonaventura narra di san Francesco: «Non lasciava passare inutilmente, per sua trascuratezza, nessuna visita dello Spirito: quando gli si presentava, si abbandonava ad essa e ne godeva la dolcezza, finché il Signore glielo con-

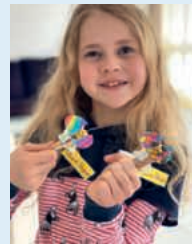
cedeva. Se, mentre era in viaggio, sentiva il soffio dello Spirito divino, lasciava che i compagni lo precedessero e si fermava, tutto intento a fruire della nuova ispirazione, per non ricevere invano la grazia» (Leggenda maggiore, 1177). È bello ricordare che la potenza dello Spirito è più forte della nostra debolezza, ma dobbiamo lasciarlo agire!

La relazione con Dio porta ad aprirsi verso il prossimo. Perciò l'altro senso cristiano del riposo è il servizio della carità, per poter sperimentare le parole di Gesù riportate dall'apostolo Paolo: «Vi è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20,35).



Nella foto: pellegrinaggio ad Einsiedeln del gruppo mamme-papà-bambini con famiglie eritree qualche anno fa.

EVENTI VARI



Regalini confezionati dai bambini del gruppo «mamme e bambini» della nostra Missione, sotto la guida dei loro genitori a casa, per le Sante Messe in occasione della Festa di san Giuseppe/Festa del papà, per Pasqua e per la Festa della mamma.

INCONTRI «MAMME E BAMBINI»

Nella sala parrocchiale di Stäfa oppure anche all'aperto se il tempo lo permette si svolgono incontri per le mamme, i papà e i bambini, e anche per i nonni che accompagnano i loro nipotini.

È uno spontaneo spazio di amicizia e di svago per conoscere altri, per parlare del più e del meno, sorseggiando un caffè e offrendo la merenda ai bambini. Ci sono a disposizione vari giochi per i piccini e per i più grandi. Si può partecipare spontaneamente

a qualsiasi singolo incontro. È sempre bello stare un po' insieme in allegria e condivisione.

Vi aspettiamo ai nostri prossimi incontri, sempre di **mercoledì: 26 maggio, 9 giugno, 23 giugno e 7 luglio, dalle ore 14.30 alle ore 17.00.** Fabiola

INCONTRO DEI PENSIONATI



La vita in questi mesi ci ha costretto a una situazione non abituale, e ha richiesto attenzione e pazienza. La preghiera è la prima forza che i cristiani hanno per vivere la vita, con tutte le sue sfide, in comunione con Dio, aiu-

tando a dilatare il proprio cuore, a rendendolo più paziente, donando speranza. Qualcuno ha detto: «Mi manca il segno della pace e l'abbraccio fraterno, ma c'è una catena di mani che supplica l'Eterno.» Vogliamo pregare per chi soffre e per chi è in difficoltà. Nella seconda lettera ai Corinzi san Paolo confessa: «Mi compiaccio nelle mie debolezze, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte» (2 Cor 12, 10). Questo atteggiamento di profonda fiducia dell'Apostolo è fondamentale anche per la nostra preghiera e per la

nostra vita. Nel momento in cui si sperimenta la propria debolezza e fragilità, si manifesta la potenza di Dio, che non lascia soli, ma diventa sostegno e forza. Prendiamo questo tempo come una occasione propizia per rendere più forte la nostra fede e la nostra solidarietà – per unirci di più al Signore Gesù e per unirci tra di noi.

Invitiamo i nostri cari pensionati a un incontro di preghiera e di amicizia per la **Liturgia della Parola di Dio con una breve riflessione spirituale, nella chiesa di Stäfa, giovedì 27 maggio, alle ore 14.00.**

CALENDARIO LITURGICO**SANTE MESSE:****Stäfa (italiano)**

Ogni domenica la S. Messa alle ore 10.45 (la prima domenica del mese bilingue alle ore 9.30)

Rüti-Tann (italiano)

Ogni domenica la S. Messa alle ore 9.00 (tranne la prima domenica del mese)

Hinwil (it./ted.)

Ogni primo sabato del mese alle ore 18.00

Meilen (it./ted.)

Ogni secondo sabato del mese alle ore 16.00

Wald (it./ted.)

Ogni terzo sabato del mese alle ore 18.00

Zollikon (it./ted.)

Ogni prima domenica del mese alle ore 11.00

GRUPPI DI PREGHIERA:**Hombrechtikon**

S. Rosario ogni lunedì ore 20.00

Tann

S. Rosario giovedì 20 maggio, ore 16.00, nella cappella a Tann

Wald

S. Rosario venerdì 28 maggio e 25 giugno, alle ore 15.00

Zumikon

S. Rosario mercoledì 16 giugno, alle ore 17.30, nella cappella Bruder Klaus

ADORAZIONE EUCARISTICA E CATECHESI

Lunedì 21 giugno, alle ore 20.00 invitiamo a un momento di rigenerazione spirituale durante l'Adorazione Eucaristica **nella chiesa di Hombrechtikon**. Seguirà una breve catechesi sul tema dell'attualità cristiana. Adorare Gesù nella presenza eucaristica è un'esperienza intima, capace di farci sentire presenti a noi stessi e di fronte al Mistero d'amore che ci salva. L'adorazione forma in noi un cuore sapiente, ci introduce ad un senso delle cose, che riceviamo dalla Parola di Dio.

CALENDARIO SOCIALE**Stäfa-Männedorf-Hombrechtikon**

Incontro pensionati: 27 maggio, 24 giugno e 26 agosto. Gli incontri si svolgono dalle ore 14.00 alle 17.30, nella sala parrocchiale di Stäfa.

Incontri GRSU di Stäfa: martedì 25 maggio, 22 giugno e 24 agosto ore 20.00, nel centro parrocchiale a Stäfa.

Rüti-Tann-Wald-Hinwil

Gruppo «Gocce di luce»: giovedì 20 maggio, ore 14.00, nel centro parrocchiale a Tann.

Incontro 3ª età: giovedì 2 settembre, ore 14.00, nel centro parrocchiale a Tann.

Zollikerberg-Zollikon-Zumikon-Küsnacht-Erlenbach

Incontro 3ª età: mercoledì 9 giugno, ore 14.30, nel centro parrocchiale a Zollikerberg

CELEBRAZIONE NELLA FESTA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA

Quest'anno la festa di Sant'Antonio di Padova, 13 giugno, cade la domenica. **Il nostro sguardo all'Eucaristia durante la Santa Messa alle ore 9.00 nella chiesa a Rüti-Tann verrà accompagnato dal ricordo e dalla testimonianza di uno dei santi più popolari.** Nell'Eucaristia S. Antonio conobbe la chiamata alla vita apostolica da vivere nell'Ordine di san Fran-

cesco. Alla scuola di Gesù-Eucaristia egli scoprì la grandezza del donarsi a Cristo. «Perciò si deve credere fermamente e confessare con la bocca – scriveva S. Antonio – che quel corpo che la Vergine partorì, che fu inchiodato sulla croce, che giacque nel sepolcro, che risuscitò il terzo giorno, che salì alla destra del Padre, egli lo diede agli apostoli, e la Chiesa ogni giorno (nell'Eucaristia) lo distribuisce ai suoi fedeli» (S. Antonio da Padova, I Sermoni).

SANTA MESSA MARIANA

Mercoledì 19 maggio, ore 18.30 nella cappella Bruder Klaus Zumikon.

La maggior parte delle attività liturgiche e sociali della nostra Missione si fermerà per la pausa estiva dal 12 luglio al 14 agosto compreso.

SANTA MESSA ALL'APERTO A STÄFA

Come da tradizione, la Santa Messa domenica 11 luglio verrà celebrata insieme alla comunità parrocchiale di Stäfa al Seeplatz, alle ore 9.30. Seguire le informazioni nel forum.

CELEBRAZIONI NELLA SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA

Il 15 agosto le Sante Messe verranno celebrate alle ore 9.00 a Rüti-Tann e alle ore 10.45 a Stäfa.

Le celebrazioni liturgiche, gli incontri di preghiera, come pure gli incontri del gruppo mamme-papà-bambini, dei pensionati e degli altri gruppi della Missione si svolgeranno con le regole e dinamiche indicate dalle competenti autorità.

Preghiera a Maria

Di papa Francesco dettato per il tempo di pandemia

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.»

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.

Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pa-

storale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus.

Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria.

Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.

Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.



IMPRESSUM

Verlag Katholische Kirche im Kanton Zürich,
Hirschengraben 66, 8001 Zürich,
Tel. 044 266 12 12, www.zhkath.ch

Erscheinungsweise 4x jährlich

Redaktion Ausgabe 2/2021,
MCLI Amt-Limmattal (Dietikon)

Mitgliedschaft Die Publikation geht an alle
Mitglieder der italienischen Pastoralenheiten:
MCLI Don Bosco Zürich
MCLI San Francesco Winterthur
MCLI Amt-Limmattal (Dietikon)
MCLI Flughafen sede Bülach
MCLI Flughafen sede Kloten
MCLI Oberland-Glattal (Uster)
MCLI Zimmerberg (Horgen)
MCLI Zürichsee-Oberland (Stäfa)

Abo-Service und Adressmutationen:
AVD GOLDACH AG, Tel. 071 844 91 70
tracce-mcli@avd.ch

Layout und Druck: AVD GOLDACH AG
www.avd.ch, word-tracce@avd.ch

Papa Francesco:

MAGGIO MESE DEL ROSARIO CONTRO LA PANDEMIA, 30 SANTUARI COINVOLTI

Trenta Santuari rappresentativi, sparsi in tutto il mondo, guideranno la preghiera mariana, che verrà trasmessa in diretta sui canali ufficiali della Santa Sede alle ore 18 (ora di Roma) ogni giorno.

SOTTO LA TUA PROTEZIONE

*Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta*

